

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti

Risorse Naturali e Ambiente

Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Viticole ed Enologiche

Tesi di Laurea

Le Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene Patrimonio Mondiale dell'Umanità: strategie di marketing di alcune imprese vitivinicole

Docente di riferimento

Chiar.mo Prof. Dott. Luigi Galletto

Laureanda

Adriana Dal Bianco

Matricola n. 2000042

ANNO ACCADEMICO 2022/2023



Le Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene
Patrimonio Mondiale Unesco

“Essere un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale, dell’uso del suolo o dell’uso del mare che sia rappresentativo di una cultura (o di culture) o dell’interazione umana con l’ambiente, specialmente quando è diventato vulnerabile all’impatto di cambiamenti irreversibili.”

Criterion V
Outstanding Universal Value

Baku – Azerbaijan 7 luglio 2019

Indice

RIASSUNTO.....	7
ABSTRACT	7
INTRODUZIONE.....	9
Capitolo 1	11
1. UNESCO.....	11
1.1 CONVENZIONE SULLA PROTEZIONE DEL PATRIMONIO MONDIALE CULTURALE E NATURALE.....	11
1.2 OBIETTIVI STRATEGICI CONVENZIONE	12
1.3 CLASSIFICAZIONE DEI BENI ISCRITTI NELLA LISTA PATRIMONIO UNESCO	12
1.3.1 Patrimonio culturale.....	13
1.3.2 Patrimonio naturale	13
1.3.3 Paesaggio culturale.....	13
1.3.4 Patrimonio immateriale.....	13
1.4 ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE.....	13
1.4.1 Integrità	14
1.4.2 Autenticità	15
1.5 COMITATO DEL PATRIMONIO MONDIALE	16
1.5.1 Compiti del Comitato	16
1.5.2 Gli Organi Consultivi.....	17
1.6 I CRITERI DI SELEZIONE.....	17
1.7 ITER DI CANDIDATURA.....	18
1.7.1 Poteri del Comitato del Patrimonio Unesco	19
1.8 EMBLEMA DEL PATRIMONIO MONDIALE	20
1.9 COMITATO ITALIANO PER L'UNESCO	20
Capitolo 2	23
2. LE COLLINE DEL PROSECCO DI CONEGLIANO E VALDOBBIADENE – PATRIMONIO UNESCO.....	23
2.1 ITER DI CANDIDATURA.....	23
2.1.1 Le motivazioni del parere referral del 2018.....	24
2.2 DICHIARAZIONE DI ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE.....	25
2.2.1 Criterio (v).....	25
2.2.2 Integrità.....	26
2.2.3 Autenticità.....	26
2.2.4 Requisiti di protezione e gestione	26

2.2.5 Gli elementi di unicità.....	27
2.2.6 L'area	30
Capitolo 3	33
3. I SISTEMI DI PROTEZIONE E GESTIONE	33
3.1 PAESAGGIO RURALE.....	33
3.2. SALVAGUARDIA DEI VIGNETI EROICI O STORICI.....	34
3.3 DISCIPLINARE TECNICO	34
3.4 IL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE	35
3.5 L'ASSOCIAZIONE PER IL PATRIMONIO UNESCO	36
3.6 CONSORZIO DI TUTELA DEL VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG	36
3.6.1 Il Protocollo Viticolo.....	37
3.7 FRAGILITÀ DELL'AREA PATRIMONIO UNESCO	37
CAPITOLO 4.....	41
4 IL MARKETING	41
4.1 ENOTURISMO.....	42
4.1.1 Disciplina enoturistica	42
CAPITOLO 5.....	45
5 LE STRATEGIE DI MARKETING DELLE AZIENDE VITIVINICOLE OGGETTO DI STUDIO	45
5.1 METODOLOGIA UTILIZZATA	45
5.2 RISULTATI DELLO STUDIO	46
5.2.1 Anagrafica azienda.....	46
5.2.2 Produzione aziendale.....	47
5.2.3 Transizione ecologica	49
5.2.4 Il turismo del vino nell'area UNESCO	53
CONCLUSIONI.....	62
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.....	65
RINGRAZIAMENTI.....	69

RIASSUNTO

Questo elaborato, dopo una panoramica sulle modalità relative all'iscrizione alla Lista Patrimonio UNESCO e il particolare riferimento all'Iter di riconoscimento e gestione del sito "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene", si propone di analizzare se e come, le strategie di marketing messe in atto dalle imprese per promuovere e valorizzare i propri prodotti sono state modificate e quali accorgimenti legati alla sostenibilità e alla valorizzazione del territorio sono stati adottati, mettendo a confronto il periodo antecedente e seguente al riconoscimento UNESCO.

Lo studio si è sviluppato attraverso la somministrazione di un questionario approfondito ad alcune imprese vitivinicole site nella Core zone dell'area WHL, dove sono state analizzate le caratteristiche aziendali, gli aspetti produttivi, la transizione ecologica e gli aspetti legati all'eno-turismo.

I risultati ottenuti hanno messo in evidenza come il riconoscimento del territorio abbia portato numerosi benefici alla zona, innanzitutto dal punto di vista economico ma anche da quello turistico ed ecologico, con una conseguente modernizzazione delle infrastrutture e un crescente interesse per tutto ciò che riguarda la tutela della zona prestando particolare attenzione alle sue fragilità.

Alla luce dello studio effettuato è emerso chiaramente come nel periodo successivo alla proclamazione della zona UNESCO imprenditori e aziende interessate hanno assunto atteggiamenti propositivi nei confronti dei loro visitatori e del territorio circostante.

ABSTRACT

This dissertation, after an overview of the modalities related to the registration to the UNESCO World Heritage List (WHL) and the particular reference to the Iter of recognition and management of the site "The Hills of Prosecco of Conegliano and Valdobbiadene", proposes to analyze if and how, the marketing strategies, put in place by companies to promote and enhance their products, have been modified and which measures, linked to sustainability and the improvement of the territory, have been adopted, comparing the period before and after UNESCO's recognition.

The study was developed through the administration of an in-depth questionnaire to some wineries located in the Core Zone of the WHL area, where the characteristics of the company, the production aspects, the ecological transition and wine tourism aspects were analyzed.

The results have shown that the recognition of the territory has brought many benefits to the area, primarily from the economic point of view but also from the tourist and ecological one, with a consequent modernization of infrastructures and a growing interest in everything related to the protection of the area, paying particular attention to its fragility.

In the light of the study made, it became clear that in the period following the proclamation of the UNESCO area, entrepreneurs and interested companies have taken up proactive attitudes towards their visitors and the surrounding area.

INTRODUZIONE

Le Colline del Prosecco sono state recentemente dichiarate patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO per il loro significato culturale e naturale.

Diventare Sito Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO non significa aver raggiunto un obiettivo ma un punto di partenza che implica dei compiti demandati alla collettività Internazionale, Nazionale, agli Enti locali fino al singolo cittadino, dove ogni soggetto attraverso un coordinamento è investito in un percorso di valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e naturale.

La designazione come patrimonio UNESCO delle Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene ha fatto sì che le iniziative destinate ai turisti siano aumentate in modo esponenziale grazie all'offerta di opportunità uniche atte a promuovere questo territorio e i suoi prodotti.

Questo valore aggiunto deve diventare una orgogliosa risorsa che porta benefici attraverso la maggior visibilità ottenuta.

La velocità con cui attraverso la tecnologia digitale, i canali di informazione, siano attualmente alla portata di tutti, ha contribuito all'espansione e all'importanza dell'enoturismo che riveste quindi un ruolo di rilievo nel quadro turistico italiano e mondiale vista la costante crescita di presenze verso i territori vinicoli, con un connubio non solo alla cultura locale, ma anche ad altre forme di turismo con cui vanno a formare esperienze indimenticabili e memorabili tanto da essere costantemente ricercate dai turisti e tali da diventare un modello oggetto di studio. Il valore di una bottiglia di vino è determinato anche dalla particolarità del paesaggio in cui viene prodotta, soggetto ad azioni di continua cura da parte dell'uomo atta a preservare le risorse disponibili. Il vino in sé porta a dei risvolti non solo economici ma anche sociali, culturali che vanno ad impattare positivamente su aspetti legati al piacere e alla socialità ponendo in secondo piano la funzione rivestita dall'aspetto nutrizionale.

Sotto quest'ottica le imprese vitivinicole devono sperimentare nuove modalità di approccio per conquistare l'enoturista.

Questa tesi, dopo una panoramica sulle modalità relative all'iscrizione nella Lista Patrimonio UNESCO e il particolare riferimento all'Iter di riconoscimento e gestione del sito Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, attraverso la somministrazione di un questionario ad alcune imprese vitivinicole, si propone di analizzare se e come, sono state modificate le strategie di marketing messe in atto dalle imprese per promuovere e valorizzare i propri prodotti e quali accorgimenti legati alla sostenibilità e alla valorizzazione del territorio siano stati attuati, mettendo a confronto il prima e il dopo riconoscimento UNESCO.

|

|

CAPITOLO 1

1. UNESCO

UNESCO - Organizzazione delle Nazioni Unite per L'Educazione, la Scienza e la Cultura¹

L'UNESCO è un'agenzia delle Nazioni Unite con sede a Parigi, il cui scopo è quello di garantire la pace e la sicurezza nel mondo, alla eradicazione della povertà, allo sviluppo sostenibile promuovendo la cooperazione internazionale nei settori dell'istruzione, della scienza, della cultura, della comunicazione e dell'informazione mediante rapporti economici e politici derivanti dalla collaborazione degli Stati.

L'UNESCO nasce dalla ferma convinzione che una pace duratura debba essere costruita al di là dei soli legami politici ed economici tra Stati, attraverso l'educazione dei cittadini al rispetto reciproco delle varie culture e tradizioni, nonché al rispetto della libertà di parola e di espressione garantita dal libero flusso di idee, al dialogo tra le culture e il rispetto dell'uguale dignità di tutti gli esseri umani senza distinzione di razza, sesso, di lingua o di religione.

L'UNESCO è stato istituito con la Convenzione di Londra il 16 novembre 1945 a seguito della proposta del CAME (Conferenza dei ministri alleati dell'Istruzione) con la partecipazione di quarantaquattro paesi che si sono adoperati per il mantenimento della pace grazie allo sviluppo di progetti innovativi. L'Italia sottoscrive la Convenzione il 14 novembre 1947.

1.1 CONVENZIONE SULLA PROTEZIONE DEL PATRIMONIO MONDIALE CULTURALE E NATURALE

La consapevolezza che il deterioramento del patrimonio mondiale costituisce una perdita irreversibile per tutte le nazioni e che spetta alla comunità prodigarsi affinché l'unicità e il valore universale di tutto il patrimonio sia preservato, nel 1972 con l'intervento dell'ICOMOS² - Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei Siti, nasce la Convenzione per il Patrimonio Mondiale³, che accorda alla collettività con un trattato internazionale, la responsabilità per l'identificazione, la protezione, la conservazione e la trasmissione di eccezionali siti **culturali e naturali** di tutto il mondo senza distinzione, adottando un sistema efficace di protezione condiviso e normato su base permanente. Firmando la Convenzione, ogni Paese si impegna a conservare e proteggere i siti relazionando sullo stato di conservazione degli stessi.

¹ <https://www.unesco.org/en/brief> (Unesco, 2023g)

² <https://www.patrimoniomondiale.it/?p=8> (L'UNESCO e la Convenzione per il Patrimonio Mondiale, 2010)

³ <https://whc.unesco.org/en/conventiontext/> (Unesco, 1972)

Fermo restando il testo della Convenzione del 1972, nel corso del tempo lo stesso si è evoluto passando da un concetto di protezione fisica del Patrimonio Mondiale ad un concetto plurimo dove entra in gioco il ruolo della società ed in particolare le amministrazioni locali e regionali, a garanzia della conservazione e valorizzazione dei Siti che diventano un tutt'uno con il territorio circostante con implicazioni anche sociali ed economiche.

1.2 OBIETTIVI STRATEGICI CONVENZIONE

Gli obiettivi strategici della Convenzione si possono riassumere attraverso le “Cinque C”⁴ introdotte con la Decisione 26 COM 9 di Budapest⁵ del 2002 e Decisione 31 COM 13B Nuova Zelanda nel 2007⁶

-**Credibility** - Rafforzare la credibilità della Lista del Patrimonio Mondiale, come testimonianza rappresentativa e geograficamente equilibrata di beni culturali e naturali di eccezionale valore universale.

-**Conservatin** - Garantire l'effettiva conservazione dei beni del patrimonio mondiale.

-**Capacity building** - Promuovere lo sviluppo di efficaci misure di rafforzamento delle capacità, compresa l'assistenza per la preparazione della nomina di siti alla Lista del Patrimonio Mondiale, per la comprensione e l'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale e dei relativi strumenti.

-**Comunicazione** - Aumentare la consapevolezza, il coinvolgimento e il sostegno del pubblico per il Patrimonio Mondiale attraverso iniziative di comunicazione.

-**Community** - Rafforzare il ruolo delle comunità nell'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale.

1.3 CLASSIFICAZIONE DEI BENI ISCRITTI NELLA LISTA PATRIMONIO UNESCO

L'obiettivo diventa quindi la salvaguardia del Patrimonio Mondiale affinché possa essere trasmesso alle generazioni future. La Convenzione definisce la tipologia dei siti che possono essere inseriti nella World Heritage List (Lista del patrimonio mondiale), distinguendoli all'art. 1 e 2 della Convenzione stessa come Bene culturale e Bene naturale.⁷

⁴ <https://whc.unesco.org/en/convention/> (Unesco, 2002b)

⁵ <https://whc.unesco.org/en/decisions/1217/> (Unesco, 2002a)

⁶ <https://whc.unesco.org/en/decisions/5197/> (Unesco, 2007)

⁷ <https://whc.unesco.org/en/conventiontext/> (Unesco, 1972)

1.3.1 Patrimonio culturale

Si intendono monumenti, gruppi di edifici e siti opera dell'uomo o dell'azione combinata della natura e dell'uomo, di valore universale e eccezionale dal punto di vista storico, artistico, scientifico, estetico, antropologico e etnologico. Il patrimonio culturale è il patrimonio di beni patrimoniali tangibili e immateriali di un gruppo o di una società che viene ereditato dalle generazioni passate.

1.3.2 Patrimonio naturale

Caratteristiche naturali, formazioni geologiche e fisiografiche, aree precisamente delimitate, siti naturali o aree naturali, di valore universale ed eccezionale, dal punto di vista estetico, scientifico, della conservazione o della bellezza naturale. Il patrimonio naturale si riferisce alla somma totale degli elementi della biodiversità, tra cui flora e fauna, ecosistemi e strutture geologiche.

1.3.3 Paesaggio culturale

Nel 1992 il Comitato del Patrimonio Mondiale ha creato una nuova categoria di siti definiti come "paesaggi culturali" derivanti dal connubio del Patrimonio culturale e naturale.

Rappresentano "creazioni congiunte dell'uomo e della natura", così come definiti all'art. 1 della Convenzione e che illustrano l'evoluzione di una società e del suo insediamento nel tempo. La loro protezione può contribuire alle tecniche moderne di uso sostenibile del territorio e al mantenimento della diversità biologica.

1.3.4 Patrimonio immateriale

Un ulteriore tassello viene introdotto con la Convenzione UNESCO del 2003 con cui viene garantita la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. L'elemento candidabile è costituito dalla rappresentatività della diversità e della creatività umana come le tradizioni vive trasmesse dai nostri antenati: espressioni orali, incluso il linguaggio, arti dello spettacolo, pratiche sociali, riti e feste, conoscenza e pratiche concernenti la natura e l'universo, artigianato tradizionale.⁸

1.4 ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE

Ciò che rende eccezionale il concetto di Patrimonio Mondiale è la sua applicazione universale. I siti Patrimonio dell'Umanità appartengono a tutti i popoli del mondo, indipendentemente dal territorio in cui si trovano.

⁸ <https://www.unesco.it/it/italianellunesco/detail/189> Unesco, 2003 - Patrimonio culturale immateriale

Il denominatore comune del patrimonio risulta essere **Outstanding and universal value - OUV** (Eccezionale Valore Universale) con un significato culturale e/o naturale così eccezionale da trascendere i confini nazionali e da essere di importanza comune per l'umanità presente e futura.

L'Eccezionale Valore Universale viene attribuito nel caso il bene soddisfi dei **criteri** ben stabiliti⁹ che saranno delineati in seguito. Un sito inoltre, per essere ritenuto di valore universale eccezionale, deve rispondere alle condizioni di **Integrità** (requisito richiesto per i beni naturali e culturali) e **Autenticità** (requisito richiesto per i beni culturali) ed essere dotato di **un sistema di gestione che ne assicuri la sua protezione**. I criteri, Integrità-Autenticità e i requisiti per la gestione e protezione costituiscono i tre pilastri perché un bene sia riconosciuto di Eccezionale valore Universale.



I tre pilastri del Valore Universale. Fonte: IUCN (2007).¹⁰

1.4.1 Integrità

La condizione di integrità¹¹ richiamata nelle Linee Guida operative per l'attuazione della Convenzione prevede per ogni bene candidato:

- una valutazione di tutti gli elementi necessari per esprimere il suo Outstanding Universal Value
- una dimensione adeguata per garantire la completa rappresentazione delle caratteristiche che trasmettono il significato del sito;
- una valutazione allo stato di conservazione.

⁹ <https://visitworldheritage.com/en/heritage> Cos'è il Patrimonio Mondiale - Eccezionale Valore Universale, 2023

¹⁰ (*Gestire il patrimonio mondiale culturale.pdf*, s.d.). Pag. 34-38

¹¹ <https://whc.unesco.org/en/guidelines/> (Unesco, 2021b)

1.4.2 Autenticità

La condizione di autenticità¹² si riferisce alla veridicità o credibilità degli attributi che riflettono l’Outstanding Universal Value del bene.

L’Italia è stata promotrice dell’innovativa legge 77/2006 “*Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, posti sotto la tutela dell’UNESCO*”, modificata dalla legge 44/2017 che ha esteso il campo di applicazione di questa norma agli Elementi del patrimonio immateriale, che prevede, per la prima volta in una misura legislativa nazionale, l’obbligatorietà dei management plans, oltre a finanziamenti economici per l’elaborazione degli stessi.¹³

La Convenzione detta inoltre le regole affinché ogni Stato identifichi all’interno del proprio territorio i potenziali siti naturali o culturali da inserire nella lista, così come il loro ruolo nella protezione e salvaguardia dei siti stessi. La lista dei siti è anche composta da proprietà transfrontaliere ed interessa gli Stati confinanti.

A marzo 2022 la Convenzione è stata ratificata da 194 Stati: 190 Stati membri dell’ONU, 2 Stati osservatori dell’ONU (la Santa Sede e lo Stato di Palestina) e 2 Stati in libera associazione con la Nuova Zelanda (Isole Cook e Niue). Solo tre Stati membri delle Nazioni Unite non hanno ratificato la convenzione: Liechtenstein , Nauru e Tuvalu¹⁴.

Con la Convenzione gli Stati si impegnano all’identificazione, conservazione e presentazione del Bene culturale e naturale riconoscendolo allo stesso tempo come Patrimonio Mondiale la cui conservazione e protezione è dovere della comunità internazionale, garantendo quindi una tutela Nazionale e Internazionale degli stessi affinché siano trasmessi alle generazioni future.

Al 1 giugno 2023, esiste un totale di 1.157 siti del patrimonio mondiale (900 beni culturali, 218 naturali e 39 misti) presenti in 167 paesi . Con 58 aree selezionate, l’Italia è il paese con il maggior numero di siti UNESCO inseriti nella lista¹⁵

¹² <https://whc.unesco.org/en/guidelines/> (Unesco, 2021b)

¹³ Legge 20/02/2006 n. 77 e ss.mm. (Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell’UNESCO, 2006)

¹⁴ <https://whc.unesco.org/en/statesparties/stat/> (Unesco, 2023d) dato aggiornato a maggio 2023

¹⁵ <https://whc.unesco.org/en/list/stat> (Unesco, 2023f) dato aggiornato a maggio 2023

Regioni	Culturale	Naturale	Misto	Totale	%	Stati parti con proprietà iscritte
America Latina e Caraibi	100	38	8	146 *	12,62%	28
Europa e Nord America	469	66	11	546 *	47,19%	50
Asia e Pacifico	195	70	12	277 *	23,94%	36
Stati arabi	82	5	3	90	7,78%	18
Africa	54	39	5	98	8,47%	35
Totale	900	218	39	1157	100%	167

* Le proprietà " Uvs Nuur Basin " e " Paesaggi della Dauria " (Mongolia, Federazione Russa) sono proprietà transregionali situate in Europa e Asia e nella regione del Pacifico. Sono contati qui nella regione dell'Asia e del Pacifico.

* La proprietà " The Architectural Work of Le Corbusier, an Outstanding Contribution to the Modern Movement " (Argentina, Belgio, Francia, Germania, India, Giappone, Svizzera) è una proprietà transregionale situata in Europa, Asia e Pacifico e latina America e la regione dei Caraibi. È contato qui in Europa e Nord America.

Da <https://whc.unesco.org/en/list/stat>

1.5 COMITATO DEL PATRIMONIO MONDIALE

L'attuazione della Convenzione è demandata al suo organo direttivo, il Comitato del Patrimonio Mondiale¹⁶ che nel documento "Linee guida operative per l'attuazione della Convenzione sul Patrimonio Mondiale" ha sviluppato dei criteri puntuali per l'iscrizione dei beni nella Lista del Patrimonio Mondiale e per la fornitura di assistenza internazionale attraverso il Fondo per il Patrimonio Mondiale.¹⁷

Il comitato è costituito da rappresentanti di 21 Stati Parti della Convenzione esperti nel campo del Patrimonio culturale e naturale che restano in carica sei anni, si riunisce una volta l'anno e decide in merito all'iscrizione di un bene nella lista Patrimonio Mondiale.

Il Comitato nelle sue deliberazioni riceve consulenza professionale da tre Organi istituiti dalla Convenzione il cui compito è fornire consigli professionali e supporto al Comitato¹⁸; sono organizzazioni internazionali intergovernative o non governative.¹⁹

1.5.1 Compiti del Comitato

Vari sono i compiti che il Comitato è tenuto a svolgere:

-è responsabile dell'attuazione della Convenzione e dell'aggiornamento delle Linee Guida Operative;

¹⁶ <https://whc.unesco.org/en/committee> (Unesco, 2023c)

¹⁷ Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention – WHC.21/01 (Unesco, 2021a)

¹⁸ <https://whc.unesco.org/en/advisorybodies> (Unesco, 2023e)

¹⁹ «La Convenzione del Patrimonio Mondiale del 1972: perché e come gestire il patrimonio e la necessità di conformità», 2019) Pag. 30-31

- definisce l'utilizzo del Fondo del Patrimonio Mondiale a cui tutti gli Stati devono partecipare versando un contributo obbligatorio;
- esamina le candidature presentate dagli Stati per l'iscrizione di un bene nella Lista del Patrimonio Mondiale;
- esercita il controllo periodico sullo stato di conservazione e di gestione dei beni e chiede agli Stati di intervenire quando le proprietà iscritte non sono gestite adeguatamente;
- decide in merito all'iscrizione o alla cancellazione di beni presenti nell'Elenco dei Patrimoni Mondiali in Pericolo.

1.5.2 Gli Organi Consultivi

-**ICCROM** - Centro Internazionale per lo Studio della Conservazione e del Restauro dei Beni Culturali, è un'organizzazione intergovernativa creata per promuovere la conservazione di tutte le forme di patrimonio culturale, in ogni regione del mondo. Responsabile principalmente delle attività di formazione, fornendo agli Stati Membri gli strumenti, le conoscenze, le competenze per preservare il patrimonio culturale;

-**ICOMOS** - il Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei Siti, è un'organizzazione internazionale non governativa fondata nel 1965 le cui funzioni principali sono: valutare le candidature dei siti culturali e misti e riferire sullo stato di conservazione dei beni culturali nella Lista;

-**IUCN** - l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura, è un'organizzazione internazionale non governativa le cui funzioni principali sono valutare le candidature dei siti naturali e riferire sullo stato di conservazione dei beni naturali inclusi nella Lista attraverso la sua rete mondiale di specialisti. Fondata nel 1948 e attualmente si trova in Svizzera.

1.6 I CRITERI DI SELEZIONE

Per essere inclusi nella lista del Patrimonio Mondiale i siti devono soddisfare almeno un criterio di selezione su dieci, illustrati all'art. 77 delle Linee Guida Operative per l'Attuazione della Convenzione sul Patrimonio Mondiale²⁰ che oltre al testo della Convenzione, costituisce il principale strumento di lavoro sul Patrimonio Mondiale.²¹

²⁰ Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention – WHC.21/01 (Unesco, 2021a)

²¹ <https://whc.unesco.org/en/criteria/> (Unesco, 2023b)

Fino al 2004 i criteri per la selezione dei siti erano suddivisi in sei criteri culturali e quattro criteri naturali ricondotti ad un'unica serie con l'adozione delle Linee Guida.

I criteri sono di seguito elencati:

- (i) Rappresentare un capolavoro del genio creativo dell'uomo.
- (ii) Mostrare un importante interscambio di valori umani in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi dell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio.
- (iii) Essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa
- (iv) Costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico o di un paesaggio che illustri uno o più importanti fasi nella storia umana.
- (v) Essere un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale, dell'utilizzo di risorse territoriali o marine, rappresentativo di una cultura (o più culture) o dell'interazione dell'uomo con l'ambiente, soprattutto quando lo stesso è divenuto vulnerabile per effetto di trasformazioni irreversibili.
- (vi) Essere direttamente o materialmente associati con avvenimenti o tradizioni viventi, idee o credenze, opere artistiche o letterarie dotate di un significato universale eccezionale.
- (vii) Presentare fenomeni naturali eccezionali o aree di eccezionale bellezza naturale o importanza estetica.
- (viii) Costituire una testimonianza straordinaria dei principali periodi dell'evoluzione della terra, comprese testimonianze di vita, di processi geologici in atto nello sviluppo delle caratteristiche fisiche della superficie terrestre o di caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative.
- (ix) Costituire esempi significativi di importanti processi ecologici e biologici in atto nell'evoluzione e nello sviluppo di ecosistemi e di ambienti vegetali e animali terrestri, di acqua dolce, costieri e marini.
- (x) Presentare gli habitat naturali più importanti e significativi, adatti per la conservazione in situ della diversità biologica, compresi quelli in cui sopravvivono specie minacciate di eccezionale valore universale dal punto di vista della scienza o della conservazione.

1.7 ITER DI CANDIDATURA

La candidatura di un sito non viene direttamente approvata ma prevede una successione di fasi senza le quali il processo non può aver luogo.

L'iter²², regolato dalla Linea Guida Operative, prende avvio con la compilazione di una lista propositiva di beni materiali, di paesaggi naturali e culturali, ritenuti di eccezionale valore universale e quindi idonei

²² <https://www.unesco.it/it/ItaliaNellUnesco/Detail/188> (Unesco, s.d.)

all'iscrizione nella lista del patrimonio mondiale redatta da ogni Stato Parte. Questa lista, denominata Tentative List²³ precede di almeno un anno la presentazione della candidatura.

L'iscrizione di un sito nella Tentative List non comporta automaticamente la successiva iscrizione nella Lista del Patrimonio Unesco.

La Lista unitamente ad un formulario, è sottoposta ad un primo esame da parte del Comitato Nazionale, viene successivamente inviata ai Ministeri competenti che, valutata la fattibilità, trasmette la candidatura al Ministero degli Esteri per l'inoltro al Comitato Intergovernativo per il Patrimonio Mondiale (World Heritage Committee - WHC), entro il primo febbraio di ogni anno, unitamente al Dossier di ogni singolo sito proposto. Il Dossier contiene tutte le informazioni circa le caratteristiche e le motivazioni che rispondono alla definizione di valore universale, lo stato di conservazione, il piano di gestione a lungo termine e le norme in materia di gestione che lo Stato proponente mette in atto per la conservazione e gestione del bene stesso.

Dal momento della presentazione al WHC inizia il processo di candidatura.

Il WHC, attraverso i tre organismi tecnici ICCROM-ICOMOS-IUCN esamina il dossier di candidatura e il relativo piano di gestione, avviando di fatto il processo di candidatura, attraverso un'istruttoria tecnica che prevede sopralluoghi presso i siti e scambi con i proponenti.

1.7.1 Poteri del Comitato del Patrimonio Unesco

La decisione finale in merito alla candidatura di un Sito spetta al Comitato.

Il Comitato può decidere di:

1. iscrivere il sito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO;
2. rinviare il sito riconoscendone il valore universale, ma posticipandone l'iscrizione in attesa di una parziale riformulazione della candidatura;
3. differire il sito, non riconoscendone ancora pienamente il valore universale, richiedendo allo Stato parte maggiori elementi di valutazione (ed una completa rivisitazione dei dossier);
4. bocciare il sito non riconoscendone il valore universale ed escludendo una possibile ripresentazione della candidatura

²³ <https://whc.unesco.org/en/tentativelists/> (Tentative List - Iter riconoscimento, s.d.)

1.8 EMBLEMA DEL PATRIMONIO MONDIALE

Ogni sito riconosciuto si avvale “dell’Emblema del Patrimonio Mondiale”²⁴ il cui uso è definito e regolamentato dal capitolo VIII delle Linee Guida Operative.



Da <https://whc.unesco.org/en/emblem>

L’emblema è stato adottato nel 1978 e rappresenta l’interazione tra l’essere umano e la natura e l’interdipendenza della diversità naturale e culturale nel mondo.

1.9 COMITATO ITALIANO PER L’UNESCO

La Commissione Nazionale Italiana per l’UNESCO²⁵ è stata istituita nel 1950 sulla base dell’art. VII della Convenzione di Londra del 1945. La Commissione Nazionale svolge sul territorio nazionale tutte le funzioni che le vengono affidate o delegate dall’UNESCO quali la funzione di promozione, collegamento, informazione consultazione e esecuzione.

La Commissione opera attraverso un’Assemblea che si avvale di un Consiglio Direttivo.

Il funzionamento della Commissione è normato dal Decreto Interministeriale 4195 del 24 maggio 2007²⁶ che detta regole circa le funzioni, la composizione e l’organizzazione della stessa. La Commissione opera attraverso un’Assemblea che si avvale di un Consiglio Direttivo.

²⁴ <https://whc.unesco.org/en/emblem> (Unesco, 2023a)

²⁵ <https://www.unesco.it/it>

²⁶ Decreto interministeriale 4195 del 24/05/2007 (Compiti Commissione Nazionale Italiana Unesco, 2007)

Diversi sono i compiti della Commissione Nazionale in particolare:

- collabora con gli Organi competenti per le decisioni prese in seno alla Conferenza Generale dell'UNESCO;
- formula proposte sulla scelta dei membri delle delegazioni italiane alla Conferenza Generale dell'UNESCO;
- funge da intermediario con il Governo italiano nell'elaborazione e valutazione dei programmi UNESCO;
- diffonde soprattutto fra i giovani, gli ideali dell'UNESCO nel proprio territorio tramite anche l'organizzazione di convegni, corsi e attività inerenti materie di competenza UNESCO, rendendo accessibile al pubblico pubblicazioni e documenti dell'UNESCO;
- si adopera per associare attivamente al lavoro dell'UNESCO persone ed Enti;
- concede il proprio patrocinio ad iniziative che hanno un alto valore sul piano scientifico, educativo, culturale;
- esprime pareri su richiesta del Ministro degli affari Esteri, pareri e suggerimenti sugli aspetti educativi, scientifici e culturali e attinenti alla comunicazione dei progetti da realizzare;
- collabora con le Commissioni Nazionali degli altri Stati Membri e con gli Uffici fuori sede dell'Organizzazione.

CAPITOLO 2

2. LE COLLINE DEL PROSECCO DI CONEGLIANO E VALDOBBIADENE – PATRIMONIO UNESCO

2.1 ITER DI CANDIDATURA

Il percorso che ha portato all'iscrizione nella World Heritage List Le colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene è iniziato nel 2008 e si è concluso nel 2019 nel corso della 43° assemblea UNESCO tenuta a Baku Azerbaijan.²⁷

Di seguito i punti salienti dell'iter di candidatura^{28 29}

2008 Nasce il progetto di Candidatura Unesco per volontà del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg.

2009 Con Delibera della Giunta Regionale Veneto n. 3433 del 17 novembre 2009 prende avvio il progetto di candidatura a sito Unesco delle "Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene".³⁰

2010 Iscrizione delle Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene nella Tentative List del Ministero dei Beni Culturali con inizio formale del percorso di candidatura.

2014 Costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo – ATS “Colline di Conegliano Valdobbiadene Patrimonio dell'Umanità” con il compito di occuparsi della preparazione del dossier di candidatura - Sottoscrittori il Consorzio di Tutela del Vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco, Provincia di Treviso, la Camera di Commercio di Treviso e il Comune di Pieve di Soligo quale capofila delle Terre Alte della Marca Trevigiana.³¹

2016 Con DGR 561 del 25/07/2016 la Regione Veneto e 28 comuni della zona di produzione del Prosecco, al quale si aggiunge nel 2018 il comune di Segusino, sulla base di studi di analoghi siti Unesco, approvano uno schema di Protocollo d'Intesa condiviso, con lo scopo di introdurre una disciplina

²⁷ https://collineconeglianovaldobbiadene.it/01_NominationDossier.pdf

²⁸ https://www.prosecco.it/wp-content/uploads/2019/11/Conegliano-Valdobbiadene-Dossier_ottobre.pdf (Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg, s.d.)

²⁹ <https://www.prosecco.it/it/territorio/unesco/#slide-501-1>

³⁰ DGR Veneto 3433 del 17/11/2009

³¹ <http://turismo.provincia.treviso.it/Engine/RAServePG.php/P/960810010300/T/Nasce-18217ATS-8220Colline-di-Conegliano-Valdobbiadene-Patrimonio-dell8217Umanita8221>

urbanistica e/o nei regolamenti edilizi dei Comuni, per la valorizzazione, tutela e salvaguardia del sito candidato a Patrimonio Unesco.³²

2017 La Commissione Nazionale italiana per la candidatura UNESCO approva la candidatura delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene e la propone al Centro del Patrimonio Mondiale di Parigi.

2018 La 42^o Assemblea mondiale UNESCO tenuta a Manama – Bahreim, a seguito della valutazione degli organi tecnici ICOMOS e IUNC, nella Decisione 42 COM 8B.31, pur riconoscendo la potenzialità del sito, con dodici voti contrari e nove favorevoli, esprime un parere “Referral” e rinvia la candidatura allo Stato Parte con la richiesta di modifica e integrazione del Dossier di candidatura da ripresentare alla successiva sessione del Comitato.³³

2.1.1 Le motivazioni del parere referral del 2018

Le motivazioni del rinvio riguardano:

-la ridefinizione della nomina circa i criteri IV e V, la ridefinizione dei confini e le zone cuscinetto e il completamento del processo di adozione da parte dei 28 comuni, dell’Articolo Unico del Disciplinare Tecnico inserito nel Management Plan già approvato dalla Regione Veneto. Modifiche da farsi con l’assistenza di ICOMOS che suggeriva inoltre l’inserimento della valutazione delle pratiche agricole necessarie per la conservazione dei versanti ripidi del sito.

Lo Stato Parte con un Rapporto finale scaturito dalle raccomandazioni ICOMOS³⁴, ha rivisto la giustificazione proposta per l’Eccezionale Valore Universale e il criterio è stato ridotto a uno (criterio (v)), ridefinisce e riduce i confini del Sito, riformula le caratteristiche geografiche, esplica l’interazione tra uomo e natura che scaturisce dall’ingegnosità con cui le persone hanno adattato la viticoltura a un terreno così ripido con particolare riguardo alle misure di contenimento dell’erosione e le tecniche di coltivazione della vite, il valore ecosistemico, individuando i principali attributi che portano alla Outstanding Universal Value:

- la geomorfologia
- l’ingegno dei contadini
- il mosaico paesaggistico

³² DGR Veneto 561 del (Protocollo di Intesa n. 561 del 26/04/2016, tra la Regione Veneto e i Comuni ricompresi nell’ambito del Sito candidato a Patrimonio dell’Umanità denominato Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, 2016)

³³ <https://whc.unesco.org/en/decisions/7144> (Unesco, 2018)

³⁴ <https://whc.unesco.org/en/decisions/7144> - <https://whc.unesco.org/en/list/1571/documents/> informativa sulla Revisione del Dossier

2019 Nella 43^o Assemblea tenuta a Baku – Azerbaijan il 7 luglio 2019, il Comitato del Patrimonio Mondiale, con la Decisione 43 COM 8B.37, iscrive Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene nella World Heritage List nella categoria “Paesaggio culturale” sulla base del criterio (v) La votazione è unanime.³⁵

"Le splendide Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene sono da oggi il 55mo sito italiano iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'Unesco. Con la decisione dell'apposito Comitato di selezione Unesco, si riconosce il valore universale di un paesaggio culturale e agricolo unico, scaturito da una straordinaria, sapiente interazione tra un'attività produttiva di eccellenza e la natura di un territorio affascinante", dichiarazione del ministro degli Esteri, Enzo Moavero Milanesi.³⁶

"L'iscrizione delle colline del Prosecco significa promuovere a livello internazionale un microcosmo fatto di natura e di cultura, di attività rurali e di insediamenti storici che hanno plasmato in modo originale e inconfondibile i rilievi della Sinistra Piave. Il blasone Unesco consacra la particolare conformazione geomorfologica delle nostre colline e il ricamo di coltivazioni vitate, di ciglioni erbosi e terrazzamenti creato nei secoli dal lavoro di agricoltori eroici. D'ora in poi istituzioni, imprenditori e abitanti saranno ancor più impegnati nel conservare l'integrità di questo habitat, salvaguardandone la biodiversità e sviluppando le potenzialità attrattive" dichiarazione del Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia³⁷

2020 Nasce l'Associazione di tutela per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene UNESCO

2.2 DICHIARAZIONE DI ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE

Il Comitato ha giustificato il criterio, il requisito di Integrità e Autenticità con le seguenti affermazioni³⁸:

2.2.1 Criterio (v)³⁹

La motivazione proposta per l'Outstanding Universal Value come paesaggio culturale, ha compreso il Criterio (v), ovvero: *“Essere un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale, dell'uso del suolo o dell'uso del mare che sia rappresentativo di una cultura (o di culture) o dell'interazione umana con l'ambiente, specialmente quando è diventato vulnerabile all'impatto di cambiamenti irreversibili”.*

³⁵ <https://whc.unesco.org/en/decisions/7399> (Commissione Unesco - Iscrizione Le Colline del Prosecco nella WHL, 2019)

³⁶ <https://www.rainews.it/archivio-rainews/media/Prosecco-vigneti-in-Valdobbiadene-d3722e36-8b0f-425e-b6ff-c1559574e8c7.html#foto-1> (Le colline del prosecco patrimonio dell'Umanità dell'Unesco - Rai news, 2019)

³⁷ <https://www.rainews.it/archivio-rainews/media/Prosecco-vigneti-in-Valdobbiadene-d3722e36-8b0f-425e-b6ff-c1559574e8c7.html#foto-1> (Le colline del prosecco patrimonio dell'Umanità dell'Unesco - Rai news, 2019)

³⁸ <https://whc.unesco.org/en/decisions/7399>

³⁹ Ibid

“Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene sono un paesaggio vitivinicolo frutto dell'interazione di natura e persone nel corso di diversi secoli. L'adattamento e la trasformazione del terreno impegnativo della geomorfologia hogback ha richiesto lo sviluppo di specifiche pratiche di uso del suolo, tra cui: gestione manuale del vigneto su pendii ripidi; i terrazzamenti erbosi detti ciglioni, che seguono l'andamento del terreno stabilizzando suoli e vigneti; e il sistema di allevamento bellussera che si sviluppò nella zona intorno al 1880. Di conseguenza, i vigneti contribuiscono ad un caratteristico aspetto 'a scacchiera' con filari perpendicolari di alte viti, intervallati da insediamenti rurali, boschi e boschetti. Nonostante i numerosi cambiamenti, la storia della mezzadria in questa zona si riflette anche nei modelli paesaggistici”.

2.2.2 Integrità⁴⁰

“Il confine della proprietà è di dimensioni adeguate e contiene gli attributi di Eccezionale Valore Universale all'interno di una morfologia topograficamente distinta e intatta. Nonostante i molti cambiamenti e le sfide poste da pestilenze, guerre, povertà e l'industrializzazione della viticoltura, molti degli attributi come i vigneti, i ciglioni e gli elementi architettonici mostrano un buono stato di conservazione e le macchie di foresta sono state mantenute. I processi ecologici sono di fondamentale importanza per la sostenibilità del paesaggio e dei vigneti. Le minacce sono attualmente gestite, anche se lo stato di conservazione di alcuni elementi (in particolare gli elementi architettonici e urbani nella zona cuscinetto) richiede miglioramenti e il cambiamento climatico ha accentuato l'incidenza delle frane. Il paesaggio potrebbe essere vulnerabile a cambiamenti irreversibili a causa delle pressioni della produzione di Prosecco all'interno di un mercato globale in crescita. Proseguono le tecniche agronomiche e viticole per il mantenimento dell'integrità del paesaggio, compresa la raccolta manuale”.

2.2.3 Autenticità⁴¹

“Gli attributi principali della proprietà si riferiscono al paesaggio distintivo, dove la natura e la storia umana sono state plasmate e sono state plasmate da un sistema adattato e specifico per la viticoltura e l'uso del suolo. Nonostante le numerose modifiche, gli attributi dimostrano l'autenticità, e sono documentati attraverso fonti quali inventari e catasti, pitture storiche e religiose, e documenti storici che attestano l'introduzione dei ciglioni, e il funzionamento del sistema mezzadrile fin dai primi catasti nel 18esimo secolo”.

2.2.4 Requisiti di protezione e gestione⁴²

Terzo pilastro che sostiene l'eccezionale Valore Universale del sito Le Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene è il piano di protezione e gestione. Il sito è soggetto a misure di tutela a livello locale e

⁴⁰ <https://whc.unesco.org/en/decisions/7399>

⁴¹ Ibid

⁴² Ibid

nazionale. I Comuni interessati e le associazioni di categoria hanno introdotto ulteriori tutele attraverso strumenti di pianificazione territoriale e la redazione di statuti legali e volontari. La prima tutela è garantita dal disciplinare del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg allegato al Decreto 17/07/2009 e ss.mm. che favorisce il mantenimento dei vigneti, dei ciglioni e il mantenimento delle tradizioni locali e la tutela della biodiversità agraria e dei servizi ecosistemici.

“Il bene e i suoi attributi sono soggetti a misure di tutela a livello nazionale e locale; i comuni e le associazioni di categoria hanno introdotto ulteriori tutele attraverso strumenti di pianificazione territoriale e la formazione di statuti legali e volontari. La tutela del paesaggio rurale è garantita in primo luogo dal disciplinare del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG che favorisce il mantenimento dei vigneti, dei ciglioni e degli altri attributi fondamentali per il mantenimento delle tradizioni locali e per la tutela della biodiversità agraria e dei servizi ecosistemici associati”.

2.2.5 Gli elementi di unicità

Hogback, i Ciglioni, il paesaggio a Mosaico

2.2.5.1 Hogback

Le Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene comprendono una fascia collinare che si estende da est a ovest nei territori compresi tra il Comune di Valdobbiadene e quello di Vittorio Veneto. Sono caratterizzate da una particolare forma geomorfologica a schiena d’asino denominata **hogback** costituita da una serie di rilievi allungati e con forti pendenze, intervallati da piccole valli parallele tra loro, il tutto è caratterizzato da un mosaico naturale composto da vigneti, boschi, piccoli borghi e agricoltura.



Foto estratta dal sito del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Docg

2.2.5.2 Ciglione

Questo aspetto è stato ottenuto grazie all'intervento dell'uomo che nel corso dei secoli ha saputo adattarsi alle condizioni estreme modellando le ripide pendenze e adattando sapientemente le pratiche di utilizzo del suolo mediante una sistemazione a terrazzamento erboso denominata **ciglione**. Già dal XVII° secolo le Colline del Prosecco presentavano questa tecnica conservativa del suolo che porta ad una solidità dei versanti con una diminuzione dell'erosione del suolo, permettendo quindi la coltivazione viticola con un caratteristico schema a scacchiera con file parallele e verticali alle pendenze.



Foto estratta da <https://www.unesco.it/it/patrimoniomondiale/detail/675>

2.2.5.3 Mosaico

L'adattamento e del terreno ha richiesto lo sviluppo di specifiche pratiche di utilizzo del suolo tra cui la gestione del vigneto a mano e l'introduzione nel XIX° secolo della tecnica di coltivazione della vite denominata "belussera", caratterizzata da una disposizione geometrica delle piante di vite che nella sommità formano una raggiera, contribuendo a dare una caratteristica estetica al paesaggio. Questo aspetto è il risultato di pratiche ambientali e di uso del suolo consolidate e tuttora in corso. Il lavoro di migliaia di piccoli viticoltori ha determinato la creazione di un paesaggio fortemente parcellizzato e interconnesso definito a **mosaico** dove gli appezzamenti vitati posti sui ciglioni, sono intervallati da zone boschive, siepi e filari che fungono da rete ecologica in grado di mantenere attivi i servizi ecosistemici. Piccoli borghi sono presenti lungo le strette valli o arroccati sui crinali.



Foto estratta da <https://www.unesco.it/it/patrimoniomondiale/detail/675> - “belussera”

*“Il paesaggio risuona di una sensibilità tutta umana, del fare come del rappresentare: un articolarsi di viti che girano attorno ai colli, di spazi boschivi, di rari prati, di laghi e corsi d’acqua, di grotte e sorgenti, in un punteggiare di rustici e casali, di piccoli castelli e ville, di abbazie, monasteri e chiese in grado di formare un insieme che illumina il tempo delle comunità e delle peregrinazioni. Salendo o scendendo, le colline si aprono alla vista come sipari, a volte densi, a volte leggeri, a seconda delle piogge, del sole, delle nubi, della luce per mostrare un teatro di merlature spontanee o costruite dall’azione umana sul territorio e sull’ambiente per ottenerne risorse. Individuiamo così, in questa terra, un’arte della popolazione lungo i secoli, fra tradizioni e innovazioni cercando un equilibrio possibile delle capacità e delle tecniche, valorizzando ingegno e pratiche coltivate. Constatiamo, nelle colline di Conegliano e Valdobbiadene, un’arte del paesaggio, vale a dire un complesso di forme, produzioni e dati percettivi che l’uomo ha organizzato come risultato della sua fatica, della sua creatività lavorativa. Egli ha modellato territori con le coltivazioni, migliorato l’assetto dei luoghi, curato la terra, fornito o inventato immagini del mondo, elaborato un universo di impressioni”.*⁴³

⁴³ Disegni dell’anima (Milani Raffaele, 2017)

2.2.6 L'area

L'area⁴⁴ è stata suddivisa in tre zone, Core Zone che rappresenta l'area oggetto di tutela – Buffer zone ovvero l'area cuscinetto a protezione della Core zone e la Commitment zone che ha l'obiettivo di tutelare ulteriormente la zona Patrimonio Unesco. I Comuni ricadenti all'interno di questi areali hanno aderito ad un protocollo sottoscritto con la Regione Veneto dove si impegnano ad adottare e seguire un regolamento comune per la gestione, la tutela e la salvaguardia del paesaggio rurale.

2.2.6.1 Core zone

Rappresenta l'areale della zona oggetto di tutela e di protezione e corrisponde ad una superficie di 9.197,45 ha, ricadente nelle zone collinari dei Comuni di Comuni di Valdobbiadene, Miane, Farra di Soligo, Pieve di Soligo, Follina, Cison di Valmarino, Refrontolo, San Pietro di Feletto, Revine Lago, Tarzo, Vidor, Vittorio Veneto senza però seguire i confini amministrativi. Questa zona presenta le caratteristiche di unicità quali la forma geomorfologica a cordonate e dorsali definite a schiena d'asino (hogback), la presenza di coltivazioni di vite su ciglioni inerbite e il mosaico costituito da aree vitate intervallate da zone boschive.

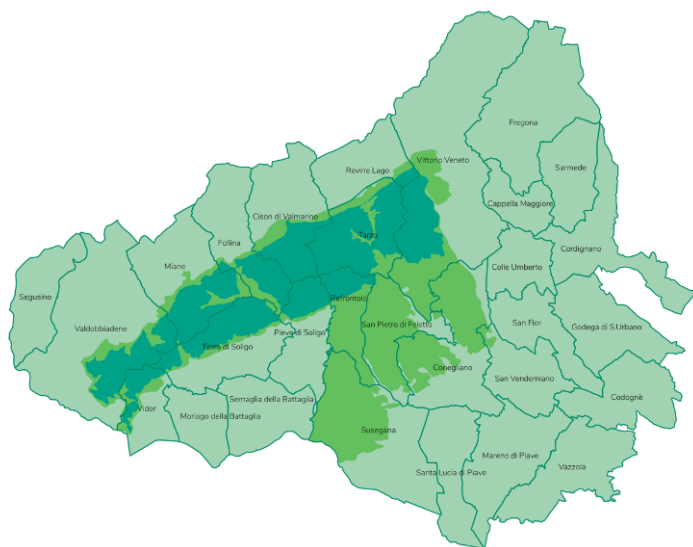
2.2.6.2 Buffer zone

Copre una superficie di 9.769,80 ha, comprende le zone collinari a minor pendenza rispetto alla Core zone, poste nei medesimi territori comunali a cui si aggiungono le colline di Conegliano, Susegana e San Vendemiano. L'area ripropone elementi riconducibili ai caratteri principali dell'area tutelata, ma con una maggiore urbanizzazione.

2.2.6.3 Commitment zone

E' una vasta area esterna rispetto alla Core zone e alla Buffer zone, con una funzione di protezione e tutela del sito UNESCO, comprende i Comuni che hanno aderito a un Protocollo stipulato con la Regione Veneto (Cappella Maggiore, Colle Umberto, Codognè, Cordignano, Fregona, Godega di Sant'Urbano, Mareno di Piave, Moriago della Battaglia, Sarmede, San Fior, Sernaglia della Battaglia, Segusino, Santa Lucia di Piave e Vazzola).

⁴⁴ <https://collineconeglianovaldobbiadene.it/>, 2019



Le tre zone

Il sito "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene", Patrimonio dell'Umanità UNESCO, si trova in Veneto, in una piccola area collinare della provincia di Treviso, dove l'interazione positiva tra uomo e ambiente ha creato un paesaggio culturale unico.

- 1 Core Zone
- 2 Buffer zone
- 3 Commitment zone

Stampa estratta dal sito <https://collineconeglianovaldobbiadene.it/area/>

CAPITOLO 3

3. I SISTEMI DI PROTEZIONE E GESTIONE

La protezione del sito è assicurata a più livelli dagli interventi degli enti locali, dalla Provincia di Treviso, dalla Regione Veneto, dal Disciplinare Tecnico, dal Disciplinare di produzione del vino Conegliano Valdobbiadene Docg e in primis dall'Associazione Patrimonio Unesco.

3.1 PAESAGGIO RURALE

Una prima protezione deriva dal Decreto n. 1750 del 21/01/2016⁴⁵ emesso dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con cui viene attribuito il riconoscimento come Paesaggio Rurale all'area del Conegliano Valdobbiadene, un ulteriore passo che avvicina al più ambito riconoscimento, in considerazione anche del fatto che le motivazioni dell'iscrizione sono sovrapponibili alle motivazioni del riconoscimento Unesco. La gestione del Paesaggio Rurale passa attraverso delle raccomandazioni inserite nel Decreto, che dettano regole per la conservazione dell'assetto paesaggistico storico della viticoltura esistente fin dal XVII-XVIII secolo, la diffusione della viticoltura sulla particolare morfologia dei colli mediante operazioni culturali prettamente manuali, l'uso dei ciglioni inerbiti a contrastare i ripidi pendii, le sistemazioni idrauliche agrarie tradizionali e l'assetto insediativo e viario, rimasto immutato nel tempo a conservarne l'integrità. La conservazione e gestione del paesaggio demandata ai coltivatori attraverso il mantenimento delle forme tradizionali di coltivazione della vite e il recupero di aree ciglionate occupate da boschi e allo stesso tempo, il mantenimento delle aree storicamente occupate da zone boschive. Viene raccomandato inoltre di adottare norme in grado di evitare la dispersione insediativa favorendo il recupero e la valorizzazione dei manufatti anche in funzione delle potenzialità turistiche. Tutto questo viene garantito dalla incessante presenza dei coltivatori, motivati dall'alta redditività della produzione del prosecco, supportati dall'azione del Consorzio di Tutela della Denominazione Conegliano Valdobbiadene Docg.

La conservazione e gestione del paesaggio viene garantita e demandata ai coltivatori attraverso il mantenimento delle forme tradizionali di coltivazione della vite e il recupero di aree ciglionate occupate da boschi e allo stesso tempo il mantenimento delle aree storicamente occupate da zone boschive.

⁴⁵ DM n. 1750 del 21/01/2016 Paesaggio Rurale

3.2. SALVAGUARDIA DEI VIGNETI EROICI O STORICI

Il sito Le colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene iscritto nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali, riconoscimento UNESCO, risponde perfettamente anche al decreto n. 6899 del 30/06/2020 che individua i vigneti eroici o storici ai sensi dell'art 7 comma 3 lettera a) della legge n. 238 del 12/12/2016 se presentano almeno uno dei seguenti requisiti:

-vigneti eroici: a) pendenza del terreno superiore al 30%, b) altitudine media superiore ai 500 metri s.l.m., c) vigneti su terrazze e gradoni, d) viticoltura delle piccole isole;

-vigneti storici la cui presenza debitamente documentata, risale antecedentemente al 1960: a) utilizzo di forme di allevamento tradizionali legate al luogo di produzione, b) presenza di sistemazioni idraulico agrarie storiche o di particolare pregio paesaggistico. A salvaguardia di questi vigneti, la norma prevede che la conduzione del vigneto e gli interventi per il consolidamento seguano le pratiche tradizionali che preservino il rispetto dell'ambiente e il suolo dal dissesto idrogeologico.⁴⁶

3.3 DISCIPLINARE TECNICO

La Regione Veneto con la Legge Regionale 06/06/2019 n. 21 *Iniziativa a sostegno della candidatura UNESCO delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene*⁴⁷ approva l'emanazione di un Disciplinare Tecnico che sarà adottato con la Delibera Giunta Regionale n. 1507 del 15 ottobre 2019 e il relativo allegato A⁴⁸⁻⁴⁹.

È il documento tecnico che ha lo scopo di uniformare gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale ed i regolamenti edilizi ai valori riconosciuti dall'UNESCO di valorizzazione, tutela e salvaguardia del paesaggio, costituisce la prosecuzione di quanto già anticipato con il Protocollo d'intesa sottoscritto tra la Regione e i comuni ricompresi nell'ambito del sito (DGR 561 del 25/07/2016) da cui è scaturito "l'Articolo Unico" presentato in sede di prima candidatura. Il Disciplinare Tecnico rivisto e aggiornato a seguito del parere refferal e delle raccomandazioni Unesco del 2019, è costituito da una parte normativa prescrittiva "Norme" ed una parte di indirizzo "Linee Guida" al fine di garantire la conservazione dell'integrità e autenticità del paesaggio del Sito Unesco le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

⁴⁶ DM 6899 30/06/2020 Vigneti eroici e storici

⁴⁷ Legge Regionale 06/06/2019 n. 21 Iniziativa a sostegno della candidatura UNESCO delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene

⁴⁸ DGR n. 1507 del 15 ottobre 2019

⁴⁹ DGR n. 1507 del 15 ottobre 2019 allegato A Disciplinare Tecnico e ssmm

Le norme di tipo prescrittivo, che devono essere recepite e integrate nei Piani Regolatori Comunali, riguardano principalmente gli interventi sul paesaggio agrario e sulla qualità dell'ambiente naturale.

Il territorio patrimonio Unesco è stato a sua volta suddiviso per l'applicazione del Disciplinare Tecnico nelle tre zone precedentemente citate con una gradazione dell'incidenza delle disposizioni con contenuti di tipo prescrittivo per la Core zone e di tipo indicativo e di buona pratica nelle restanti zone. Tutti gli interventi devono riguardare principalmente la conservazione e la valorizzazione dei caratteri del paesaggio rappresentativi dei valori di autenticità e integrità così come riconosciuti.

La viabilità, la difesa idrogeologica, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ricomposizione fondiaria e recupero del mosaico colturale, la conversione a vigneto delle aree adibite a bosco o prato passa attraverso il Disciplinare Tecnico. Non sono consentiti gli interventi di movimenti di terra che vanno a modificare i caratteri geomorfologici del territorio, eliminazione del bosco di antica origine, l'uso di pali di recupero (Enel ecc) che vanno ad impattare sull'aspetto esteriore. La conversione in vigneti deve conservare i caratteri morfologici e idrologici del territorio, con un'indicazione della lunghezza massima dei filari e della disposizione a seconda della pendenza, la copertura erbacea, la regimazione delle acque, le fasce di rispetto (inerbite), la distanza dei filari dai confini e dalle strade, l'uso dei tutori, la viabilità interpoderale. Anche gli edifici devono essere catalogati e ripristinati secondo le usanze tradizionali della zona previo inserimento nei Piani di Sviluppo del territorio, ed inoltre il ripristino non deve presentare ostacoli o disturbi visivi sui panorami.⁵⁰

3.4 IL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

Un altro importante tassello per la gestione della protezione, viene data dal Disciplinare di Produzione del vino Conegliano Valdobbiadene Docg, area di produzione vitivinicola già riconosciuta come Doc Prosecco di Conegliano Valdobbiadene con DPR 2 aprile 1969.⁵¹

Il Disciplinare di Produzione allegato al DM 17/07/2009⁵² è stato oggetto nel tempo di successive modifiche. L'ulteriore modifica (ordinaria) introdotta con il decreto 50357 del 12/07/2023⁵³, oltre a prevedere e normare tutte le fasi della produzione già presenti nei precedenti atti, inserisce all'art. 9 lo stretto legame fra la produzione e l'ambiente geografico mettendo ben in evidenza quanto la specificità della zona geografica sia dovuta a fattori naturali quali la morfologia dell'area di produzione a cordona,

⁵⁰ (Lucchetta Gino, 2022)

⁵¹ DPR 02/04/1969 Riconoscimento Doc Prosecco di Conegliano Valdobbiadene

⁵² DM 17/07/2009 Disciplinare di Produzione del vino Conegliano Valdobbiadene Docg

⁵³ Decreto 50357 del 12/07/2019 Modifica ordinaria del Disciplinare di Produzione del vino Conegliano Valdobbiadene Docg

“hogback”, la disposizione dei terreni , la pendenza, il tipo di terreno, il clima, a fattori storici che testimoniano la presenza della vite già dal VI secolo e all’intervento di fattori umani che nell’arco dei secoli hanno modellato manualmente i ripidi pendii, il tutto mediante un legame causa effetto fra ambiente e prodotto.

“Legame con la zona geografica

Conegliano Valdobbiadene - Prosecco

Le colline, allungate «a cordonata» in direzione est-ovest, si compongono di suoli costituiti da arenarie e marne su un substrato di carbonati, che conferiscono alle uve note aromatiche molto intense, fini e una mineralità accentuata. Il clima temperato e le escursioni termiche determinano una carica aromatica ed acidica che conferiscono note vinose e floreali nel vino. Le colline molto acclivi sono state modellate a mano nei secoli. La prima citazione scritta della coltivazione del Prosecco in queste colline, riportata nel VIII numero del Giornale d'Italia del 1772 è opera del nobile coneglianese Francesco Maria Malvolti. La denominazione è tutelata con DOC dal 1969 e con DOCG dal 2009.”⁵⁴

3.5 L’ASSOCIAZIONE PER IL PATRIMONIO UNESCO

Per la gestione, amministrazione e protezione del sito, il 22 gennaio 2020 è stata fondata l’Associazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene con sede a Villa dei Cedri a Valdobbiadene⁵⁵ I soci fondatori sono la Regione Veneto, la Provincia di Treviso, la CCIAA di Treviso-Belluno, il Consorzio di Tutela del Prosecco Superiore Docg, l’Intesa Programmatica d’Area Terre Alte della Marca Trevigiana.

Lo scopo dell’Associazione è quello di *“tutelare il sito, con l’obiettivo comune di progettare un’immagine coordinata di questo paesaggio culturale a marchio UNESCO e realizzare un sistema turistico sostenibile”*.

3.6 CONSORZIO DI TUTELA DEL VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG

Il Consorzio di Tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg, oltre alla promozione del prodotto vino in sé, ricopre un ruolo fondamentale nella salvaguardia del territorio tramite l’emanazione

⁵⁴ Decreto 50357 del 12/07/2019 Modifica ordinaria del Disciplinare di Produzione del vino Conegliano Valdobbiadene Docg

⁵⁵ <https://collineconeglianovaldobbiadene.it/atto-costitutivo-associazione/> (Consorzio di tutela Conegliano Valdobbiadene, 2020)

di un documento sottoscritto da una commissione di esperti presieduta dal Consorzio stesso, il “Protocollo viticolo”.⁵⁶

3.6.1 Il Protocollo Viticolo

Questo documento costantemente aggiornato, giunto oramai alla 13 edizione, attraverso delle Linee guida di difesa integrata di tipo volontario, promuove un atteggiamento virtuoso in ambito fitosanitario sulla base della lotta guidata/ragionata prevista dalle Linee Tecniche di Difesa Integrata della Regione Veneto e dal D.Lgs 150/2012. L’obiettivo è favorire un minor impatto ambientale nella gestione della vite e dei terreni vitati mediante la riduzione dell’uso dei prodotti fitosanitari unitamente all’adozione di pratiche agronomiche più rispettose del territorio e del paesaggio per una viticoltura sempre più sostenibile.

Un’importante decisione a vantaggio della sostenibilità, è stata adottata il 6 febbraio 2018 con la modifica del Regolamento di Polizia Rurale da parte dei Sindaci dei Comuni dell’area del Conegliano Valdobbiadene, che ha inserito il divieto assoluto all’uso di erbicidi contenenti glifosate a partire dall’anno 2019, norma prontamente inserita nel Protocollo viticolo. Il divieto di usare glifosato entra in vigore, ancora con anticipo rispetto al quadro normativo nazionale ed europeo. Il Conegliano Valdobbiadene è la zona la più estesa d’Europa glifosate free.⁵⁷

3.7 FRAGILITÀ DELL’AREA PATRIMONIO UNESCO

Il sistema di gestione e protezione del sito passa anche attraverso un’analisi dei punti deboli dell’area stessa dovuti a fattori naturali e fattori antropici che devono essere gestiti attraverso gli attori del territorio. Tra i fattori naturali, gli effetti del cambiamento climatico, la tropicalizzazione del clima, porta ad un innalzamento della temperatura con un conseguente anticipo della vendemmia e il verificarsi di eventi climatici estremi quali le piogge torrenziali con il connesso rischio di frane. Il Piano di gestione, grazie alla recente sensibilizzazione sul tema, riconosce il cambiamento climatico come uno dei fattori di rischio del sito Le Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene e di fatto, indica al suo interno quali interventi l’uomo è tenuto a fare per contrastare gli effetti del riscaldamento globale e dell’azione antropica, ed allo stesso tempo quali accorgimenti adottare per il mantenimento del paesaggio culturale

⁵⁶ <https://www.prosecco.it/it/consorzio/il-superiore-per-l-ambiente/> (Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg, 2023)

⁵⁷ <https://www.prosecco.it/it/stop-alluso-del-glifosate-svolta-storica-nellarea-del-conegliano-valdobbiadene-prosecco-docg/> (*Stop all’uso del Glifosate*, 2018)

vitivinicolo dell'Unesco, diventando quindi un caso di studio e di riflessione per altri paesaggi viticoli culturali, una sorta di laboratorio reale e permanente sugli effetti del riscaldamento globale.⁵⁸

La particolarità paesaggistica del sito dovuta alla conformazione geologica e alle incessanti operazioni antropiche costituisce un insieme fragile che necessita di continui interventi sui ripidi pendii, resi ancora più fragili dalle piogge torrenziali che si manifestano con eventi sempre più estremi. La sistemazione delle frane, il mantenimento dell'efficienza delle scoline, dei fossati e dei sistemi di drenaggio diventa un "obbligo" ed è quindi necessaria una gestione dei vigneti puntuale e capillare, con regole e norme condivise per migliorare la stabilità dei versanti, limitare l'erosione e la perdita di suolo. La gestione delle acque superficiali e subcorticali deve essere effettuata con tecniche di ingegneria naturalistica che seguono criteri tradizionali onde evitare erosioni superficiali che possono avere ripercussioni anche a notevole distanza dai vigneti stessi. I nuovi impianti dovranno attenersi a misure precise che uniformano le soluzioni adottabili, lunghezza distanza e disposizione dei filari rispetto alla pendenza dei versanti risulta essere fondamentale per la miglior gestione delle acque.⁵⁹

I nuovi impianti dovranno attenersi a misure precise che uniformano le soluzioni adottabili, lunghezza distanza e disposizione dei filari rispetto alla pendenza dei versanti risulta essere fondamentale per la miglior gestione delle acque

Diversi studi valutano gli effetti del cambiamento climatico e dell'intervento antropico relativamente alla stima dei tassi di erosione del suolo che, attualmente, supera i tassi di produzione del suolo con uno scenario catastrofico che porta alla desertificazione di intere aree. In Europa sono proprio i terreni vitati i suoli con il più alto tasso di erosione. Una ricerca effettuata nell'area del Conegliano Valdobbiadene Docg, dove l'intensificazione agricola ha portato ad un cambio di destinazione d'uso dei terreni per soddisfare la richiesta del mercato del vino Conegliano Valdobbiadene, stima una erosione del suolo pari ad un tasso medio di 19,5 Mg ha⁻¹anno⁻¹ con valori sui ripidi pendii superiori ai 40 Mg ha⁻¹anno⁻¹, in particolare nei terreni vitati presenti nei comuni di Valdobbiadene e Farra di Soligo dove si evidenzia la maggior perdita di terreno di tutta l'area; tassi stimati circa 30 volte maggiori rispetto al limite tollerabile per l'Europa. La simulazione dell'erosione dei medesimi terreni, che prevedono però la presenza di siepi, fasce tampone e manto erboso porta ad una riduzione ad un terzo dei valori dell'erosione. Da qui nasce l'esigenza di un costante monitoraggio da parte di tutta la comunità.⁶⁰

Ulteriori fattori di rischio legati all'intervento antropico sono in primo luogo l'uso di prodotti fitosanitari, il cui impiego è rigorosamente normato dall'applicazione del Protocollo viticolo, dal Disciplinare di

⁵⁸ UNESCO vineyard cultural landscape and climate change's resilient adaptation – Raffa 2021 pagine 262-285

⁵⁹ Fragilità delle colline, dissesti idrologici e gestione del vigneto – Lucchetta Gino 2018 pagine 161-167

⁶⁰ Estimation of potential soil erosion in the Prosecco DOCG area (NE Italy), toward a soil footprint of bottled sparkling wine production in different land-management scenarios (Pappalardo et al., 2019)

Produzione e dai regolamenti di Polizia rurale oltre che da una rete di monitoraggio in grado di valutare in anticipo l'effettuazione degli interventi; l'alto valore economico del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg comporta il rischio di una limitata gestione e mantenimento delle zone boschive con un cambio della destinazione d'uso del suolo verso nuovi impianti, con modifiche che potrebbero ripercuotersi su un elemento fondamentale del sito, il paesaggio a mosaico, con conseguente ripercussione sulla biodiversità. Altro punto da tenere in considerazione è la valorizzazione e la protezione del patrimonio urbanistico presente attraverso una catalogazione degli edifici e manufatti di valore storico, con la conservazione dello stile architettonico del luogo, edifici da destinarsi anche all'attività turistica.⁶¹

⁶¹ DGR n. 1507 del 15 ottobre 2019 allegato A Disciplinare Tecnico

4 IL MARKETING

Le strategie di marketing attraverso l'applicazione di quattro linee di intervento, che si riassumono con le quattro P (Product-Price-Promotion-Place), devono portare il vino ad un concetto di qualità così come definito dalla norma UNI EN ISO 8402:1995 “*Qualità è l'insieme delle proprietà e delle caratteristiche di un prodotto o di un servizio che conferiscono ad esso la capacità di soddisfare esigenze espresse o implicite*”. Visto le tendenze di mercato che vedono il vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco con un trend in continua crescita per volume e valore, stabilito il prezzo, non resta altro che il difficile compito demandato alle aziende di come trasmettere il messaggio per arrivare al consumatore finale sviluppando le altre due variabili Promotion e Place.⁶²

Il consumo di vino ha perso la sua funzione nutrizionale a scapito di un consumo legato al soddisfacimento dei bisogni, ad aspetti di socialità e di piacere. La capacità di soddisfare i desideri del consumatore sta alla base del successo delle strategie di marketing, dove non è più importante solo il prodotto vino, ma anche l'aspetto esperienziale che gira intorno al prodotto. Il riconoscimento del sito Le colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene come patrimonio Unesco introduce un vantaggio competitivo influenzando sulle variabili comportamentali del consumatore di vino, il luogo di acquisto diventa uno dei fattori primari, rispetto ai benefici attesi dall'acquisto/consumo di vino. La qualità del vino assume due aspetti uno legato direttamente al prodotto e riguarda attributi misurabili attraverso parametri noti, un secondo aspetto riguarda la qualità percepita, quella che il consumatore attribuisce soggettivamente al prodotto. Il paesaggio diventa perciò motore strategico per la promozione non solo del vino in sé ma assume anche la funzione di propulsore del turismo rurale. Come avvalorato da alcune ricerche, il valore di una bottiglia di vino è determinato anche dalla particolarità del paesaggio in cui viene prodotta assumendo un valore “emozionale” che fa percepire il prodotto come più buono se associato ad un paesaggio più bello, a vantaggio del posizionamento di un prezzo più elevato. Il consumatore è disposto a pagare un prezzo più alto se il luogo da cui proviene il vino è bello. Da tener presente che il prezzo è determinato anche alla difficoltà di gestione dei vigneti che richiedono un elevato numero di ore di lavoro quasi esclusivamente manuale.⁶³

Nel momento in cui si degusta il vino, la mente ritorna alle immagini del paesaggio suscitando emozioni che condizionano favorevolmente il giudizio del vino e la vista diventa a sua volta un organo di percezione collegata al gusto e all'olfatto. Il paesaggio ricopre un ruolo primario nella valutazione soggettiva della

⁶² Dagli appunti delle lezioni di Gestione Marketing e legislazione di un'impresa vitivinicola anno 2022/23 -Galletto Luigi

⁶³ Il Marketing del Vino (Galletto Luigi et al., 2017)

qualità di un vino insieme ad altri fattori quali il marchio, la fama, il prezzo, l'eleganza della confezione, inducendo un effetto psicologico sulla percezione qualitativa. L'associazione del vino ad un territorio crea un connubio che mantiene vivo l'interesse dei consumatori nei confronti del luogo e della tipicità data dalla presenza di fattori naturali e umani non riproducibili. Il consumatore attraverso il vino cerca storie, emozioni, tradizioni, conoscenza dei luoghi d'origine.⁶⁴

Dall'esperienza di altre realtà viticole Unesco si evidenzia l'effetto traino del riconoscimento, la capacità attrattiva dei luoghi diventa a tutti gli effetti fattore produttivo, *“Il vigneto non produce soltanto vino ma ha anche un valore simbolico”*, il vino diventa parte di un sistema più ampio dove l'elemento culturale è centrale. Il riconoscimento a paesaggio culturale Unesco deve essere considerato un punto di partenza per l'ingresso di un processo virtuoso di valorizzazione e di promozione del territorio da esibire al mondo intero, un'opportunità che impatta su tutte le attività produttive locali, vitivinicole e non, e sulle potenzialità turistiche del territorio. È sotto quest'ottica che deve svilupparsi l'enoturismo.⁶⁵

4.1 ENOTURISMO

Lavorare con l'enoturismo, significa progettare la migliore esperienza enoturistica del visitatore al fine di rendere memorabile la sua visita in azienda valorizzando i valori della medesima. Fare enoturismo significa prendere atto della necessità di diversificare l'offerta attraverso un'azione di pianificazione. Sulla base di questo, considerata la potenzialità del turismo del vino come fenomeno culturale ed economico capace di creare opportunità vantaggiose al territorio attraverso la valorizzazione delle aree ad alta vocazione viticola, si è reso necessario promuovere l'enoturismo attraverso una norma codificata che ne garantisca i requisiti e gli standard minimi di qualità.

4.1.1 Disciplina enoturistica

Per la prima volta il turismo del vino entra nel quadro legislativo italiano, attraverso la legge di bilancio per l'anno 2018 n. 205 del 27 dicembre 2017 che all'art. 1 comma 502 recita *“Con il termine enoturismo si intendono tutte le attività di conoscenza del vino svolte nel luogo di produzione, le visite nei luoghi di coltura, di produzione o di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione della vite, la degustazione e la commercializzazione delle produzioni vinicole aziendali anche in abbinamento ad alimenti, le iniziative a carattere didattico e ricreativo nell'ambito delle cantine”*.⁶⁶

⁶⁴ Messaggi identitari e promozione del territorio dei paesaggi viticoli - L'esperienza del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg (Zago Moreno, 2019)

⁶⁵ Riconoscimento Unesco per il Prosecco. Quali effetti?(Sequino Stefano, 2019)

⁶⁶ Enoturismo definizione art. 1 comma 502 L 205/2017, 2017

Il Mipaaf con Decreto n. 2779 del 19/03/2019⁶⁷ richiamato dal comma 504 della Legge sopra citata, norma la disciplina enoturistica dandone una definizione ben precisa all'art. 1 *"...sono considerate attività enoturistiche, ai fini del presente decreto, tutte le attività formative ed informative rivolte alle produzioni vitivinicole del territorio e la conoscenza del vino, con particolare riguardo alle indicazioni geografiche (DOP, IGP) nel cui areale si svolge l'attività, quali, a titolo esemplificativo, le visite guidate ai vigneti di pertinenza dell'azienda, alle cantine, le visite nei luoghi di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione della vite, della storia e della pratica dell'attività vitivinicola ed enologica in genere; le iniziative di carattere didattico, culturale e ricreativo svolte nell'ambito delle cantine e dei vigneti, ivi compresa la vendemmia didattica; le attività di degustazione e commercializzazione delle produzioni vitivinicole aziendali, anche in abbinamento ad alimenti..."*. L'art. 2 detta regole circa le Linee guida che prevedono requisiti e standard minimi di servizio oggettivi per le aziende e requisiti soggettivi in capo alle persone che gestiscono l'attività ponendo rilevanza anche alla formazione e competenza del personale relativamente alla presentazione della propria azienda e alla promozione del territorio, nella produzione dei vini nella gestione dell'accoglienza e conduzione delle degustazioni, il tutto anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano possono promuovere la formazione tecnico-pratica per garantire gli standard minimi del servizio e per migliorare la qualità dello stesso.

La normativa sull'enoturismo permette di proporre in modo professionale l'attività di accoglienza in toto andando ad implementare il marketing aziendale, tant'è che i visitatori sono disposti a pagare se la qualità dell'esperienza risulta di qualità e personalizzata.

Uno studio condotto sul fenomeno enoturismo prevede cinque fasi di sviluppo: nella prima il turismo è definito rurale dove le strutture ricettive sono poche e le reti sono scarse o inesistenti, la seconda fase prevede una strategia che punta sulla qualità, terza fase di riconoscimento dove le aziende instaurano i rapporti con le autorità pubbliche e le aziende cominciano a farsi conoscere, segue una fase di maturità ed infine una fase di declino. Queste fasi non avvengono contemporaneamente per tutte le aziende e il riconoscimento Unesco unitamente alla qualità del vino prodotto nell'area, pone la maggior parte delle aziende in una fase ascendente viste anche le statistiche di afflusso dei turisti.⁶⁸

4.1.2 Iniziative nazionali e territoriali

Il 10 settembre 1966 a Conegliano viene inaugurata la prima arteria enologica la "Strada del vino bianco" quale antesignana dell'attuale "**Strada del Prosecco e Vini dei Colli Conegliano Valdobbiadene**" nata nel 2003, un tracciato di circa 50 km che parte dalla Scuola Enologica di Conegliano per proseguire fino

⁶⁷ DM 2779 del 19/03/2019 Disciplina enoturistica

⁶⁸ The development of wine tourism in the Conegliano Valdobbiadene area (Galletto Luigi et al., 2013)

a Valdobbiadene attraversando le bellezze del territorio.⁶⁹ Con la Legge 27 luglio 1999 n. 268 vengono ufficialmente riconosciute “Le Strade del Vino” con l’obiettivo di valorizzare i territori viticoli e i luoghi delle loro produzioni. *“Le "strade del vino" sono percorsi segnalati e pubblicizzati con appositi cartelli, lungo i quali insistono valori naturali, culturali ambientali, vigneti e cantine di aziende agricole singole o associate aperte al pubblico; esse costituiscono strumento attraverso il quale i territori vinicoli e le relative produzioni possono essere divulgati, commercializzati e fruiti in forma di offerta turistica”*.⁷⁰

Fra le iniziative nazionali sicuramente l’associazione **Movimento turismo del vino**, (un’associazione senza scopo di lucro fondata il 3 aprile 1993), ricopre un ruolo fondamentale per quanto riguarda la promozione della cultura del vino e del territorio attraverso le visite nei luoghi di produzione, sostenendo l’incremento dei flussi turistici. Le cantine aderenti rispondono a requisiti specifici dettati da un Disciplinare interno “del servizio di accoglienza in cantina” che regola lo standard aziendale, la modalità dell’accoglienza e l’approccio del personale nei confronti dell’enoturista. Nel corso dell’anno MTV organizza eventi quali Cantine Aperte previsto l’ultima domenica di maggio, Calici di Stelle organizzata nella notte di San Lorenzo a cui si sono aggiunte Cantine aperte in vendemmia, Cantine aperte a San Martino e Cantine aperte a Natale.⁷¹

L’iniziativa locale **Primavera del Prosecco** è una delle rassegne enologiche più conosciute e apprezzate d’Italia, è un viaggio alla scoperta di panorami incredibili attraverso escursioni naturalistiche organizzate nelle aree Patrimonio Unesco, dove il susseguirsi di 17 Mostre del vino, il turista scopre il territorio partecipa ad attività a carattere gastronomico, storico, culturale e sportivo. A questa manifestazione sono legate delle iniziative collaterali dove attraverso eventi sportivi i turisti sono portati alla scoperta del territorio e dei prodotti enogastronomici.⁷²

Le Mostre del vino tenute nel corso dell’iniziativa locale **Primavera del Prosecco**, sono nate ben 50 anni fa con lo scopo di valorizzare e promuovere i prodotti tipici dell’Alta Marca Trevigiana, attraverso escursioni naturalistiche organizzate nelle aree Patrimonio Unesco. Le attività a carattere gastronomico, storico, culturale e sportivo portano il turista alla scoperta del territorio mediante una modalità collaudata e omogenea per tutte le mostre proposte. A questa manifestazione sono legate delle iniziative collaterali dove attraverso eventi sportivi i turisti sono portati sempre alla scoperta del territorio e dei prodotti enogastronomici.

⁶⁹ *La Strada del Prosecco e Vini dei Colli Conegliano Valdobbiadene*, s.d.

⁷⁰ *Disciplina delle Strade del vino*, 1999

⁷¹ *Movimento turismo del vino*, 1993

⁷² *Primavera del Prosecco*, 2023

5 LE STRATEGIE DI MARKETING DELLE AZIENDE VITIVINICOLE OGGETTO DI STUDIO

L'obiettivo di questa ricerca è quello di valutare gli effetti di cui hanno beneficiato le aziende vitivinicole a seguito del riconoscimento delle Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene come Patrimonio Unesco, le strategie di marketing introdotte, la presa di coscienza dell'alto valore dell'area, le azioni adottate per la conservazione e protezione di questo fragile territorio determinate da una maggiore sensibilità verso i temi ambientali e di sostenibilità. Lo studio inoltre valuta i fattori che possono alimentare il processo di valorizzazione nonché gli effetti positivi che si sono riflessi nel territorio vista la maggior visibilità che ha determinato un notevole incremento di afflusso enoturistico e quale attenzione viene riservata a questa tipologia di turisti da parte delle imprese.

5.1 METODOLOGIA UTILIZZATA

Le strategie messe in atto dalle aziende agricole oggetto di studio sono state valutate attraverso la somministrazione di un questionario al fine di verificare come è variato il comportamento a seguito del riconoscimento delle Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene come Patrimonio UNESCO, quali accorgimenti sono stati messi in atto e quale influenza ha avuto sul marketing il riconoscimento WHL rispetto al periodo ante riconoscimento e quali sono le proiezioni future.

Ad ogni azienda è stato inviato un questionario tramite mail, preventivamente le aziende sono state contattate per spiegare verbalmente lo scopo della ricerca e i contenuti del questionario stesso. Il questionario è stato inviato a 18 imprese di cui 15 hanno aderito allo studio. La scelta è ricaduta su aziende site all'interno della Core zone.

Le domande del questionario sono state formulate secondo cinque metodologie:

- domande aperte che richiedono una breve descrizione;
- a scelta multipla con la possibilità di una sola scelta;
- scala lineare intervallo 1, con un range che va da 1 a 7 dove al valore 1 corrisponde "Per nulla" al valore 7 corrisponde "Moltissimo";
- caselle di controllo con la possibilità di selezionare una combinazione di opzioni;
- griglia con caselle di controllo con la possibilità di selezionare una o più risposte per riga.

La maggior parte delle domande prevede un confronto tra il periodo ante riconoscimento (2019) e post riconoscimento (2022), qualche domanda valuta anche quali saranno le strategie future. Volutamente per

il periodo post riconoscimento è stata indicata l'annata 2022 considerato che le annate 2020 e 2021 non sono significative a causa del Covid.

Il questionario si compone di quattro sezioni.

La prima sezione riguarda l'inquadramento dell'azienda, ubicazione, se trattasi di azienda agricola o meno, superficie vitata aziendale e numerosità dei soggetti che vi lavorano con un confronto tra i due periodi.

La seconda sezione valuta la dimensione produttiva, l'incremento delle vendite e del valore, le referenze di bottiglie prodotte e vendute.

La terza sezione, inerente alla transizione ecologica, si presta a valutare come le aziende si pongono nei confronti della sostenibilità e l'attenzione che viene posta alla modalità con cui sono condotte le aziende.

La quarta sezione è dedicata all'approccio con l'enoturista e all'attenzione ad esso riservata.

5.2 RISULTATI DELLO STUDIO

5.2.1 Anagrafica azienda

Domanda 1

Le 15 aziende che hanno aderito sono tutte site nei comuni della Core zone e specificatamente: 4 Farra di Soligo, 1 Miane, 1 Vidor, 1 Pieve di Soligo, 8 Valdobbiadene. (3 aziende, ricadenti nel Comune di Vidor non hanno aderito allo studio)

Domanda 2

La scelta è stata orientata maggiormente verso realtà che conducono direttamente i terreni vitati perciò più addentro alle problematiche del territorio. Delle 15 imprese scelte, 13 (86,7%) si configurano come aziende agricole le rimanenti 2 (13,3%) non conducono terreni vitati. (Fig. 1)

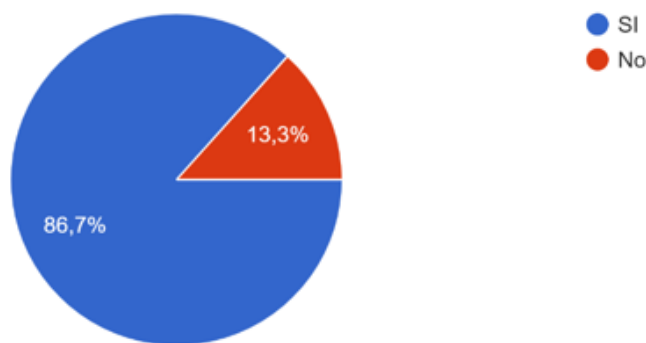


Fig. 1 – Proporzion fra aziende agricole (blu) e non (rosso)

Domanda 3

L'evoluzione della superficie vitata delle 13 aziende agricole vede in generale un incremento di superficie aziendale.

Il 2019 vede una sola azienda per ciascuna fascia compresa tra “1 e 3 ha”, “da 3 a 5 ha” e da “5 a 10 ha”; 6 aziende con una superficie compresa “da 10 e 30 ha” e 4 aziende con una superficie “oltre i 30 ha”. Nell'anno 2022 le risposte evidenziano nessuna azienda con una superficie tra “1 e 3 ha”, mentre nella fascia “da 3 a 5 ha” si ha un incremento di una unità), le aziende “da 5 a 10 ha” sono rimaste stabili, una flessione di due unità nella fascia “da 10 e 30 ha” e di nuovo un incremento di due unità nella fascia “oltre i 30 ha”. incremento a 2 aziende per quanto riguarda la fascia da “3 a 5 ha” ; una sola azienda aveva una superficie vitata tra 1 e 3 ha le aziende con una superficie tra 1 e 3 ha erano vitate in ha, rispetto all'ante riconoscimento (2019) nelle fasce “da 3 a 5” e “oltre i 30” ha.

Domanda 4

Riguardo la numerosità di famigliari e collaboratori impegnati a tempo pieno in azienda si ha un decremento di personale nel 2022, per le aziende fino a 5 dipendenti ed un incremento di personale nelle aziende più grandi aventi “da 6 a 9” e “da 10 a 30” lavoratori. Si denota quindi la differenza fra le aziende a conduzione familiare rispetto alle aziende più strutturate. (Fig. 2)

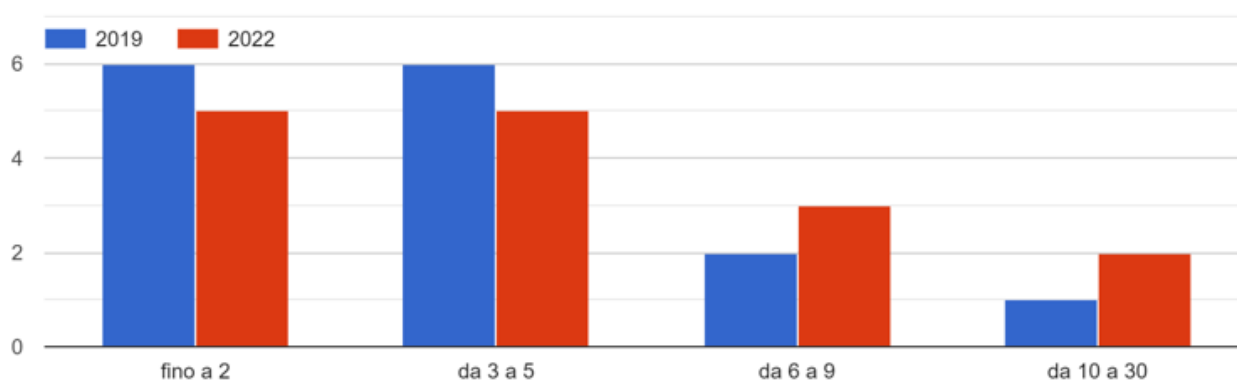


Fig. 2 Famigliari e collaboratori a tempo pieno prima e dopo riconoscimento Unesco

5.2.2 Produzione aziendale

Domanda 5

I quantitativi di bottiglie vendute relativamente al vino Conegliano Valdobbiadene Docg vede nel 2022 un decremento per le aziende con produzione fino a 50.000 bottiglie rispetto al 2019, ampiamente compensato dalla maggior vendita per la fascia produttiva almeno dieci volte più grande ovvero da

500.000 a 1.000.000 bottiglie. Da questo si può dedurre che il livello produttivo delle aziende è cresciuto spostandosi verso valori nettamente più elevati. (Fig. 3)

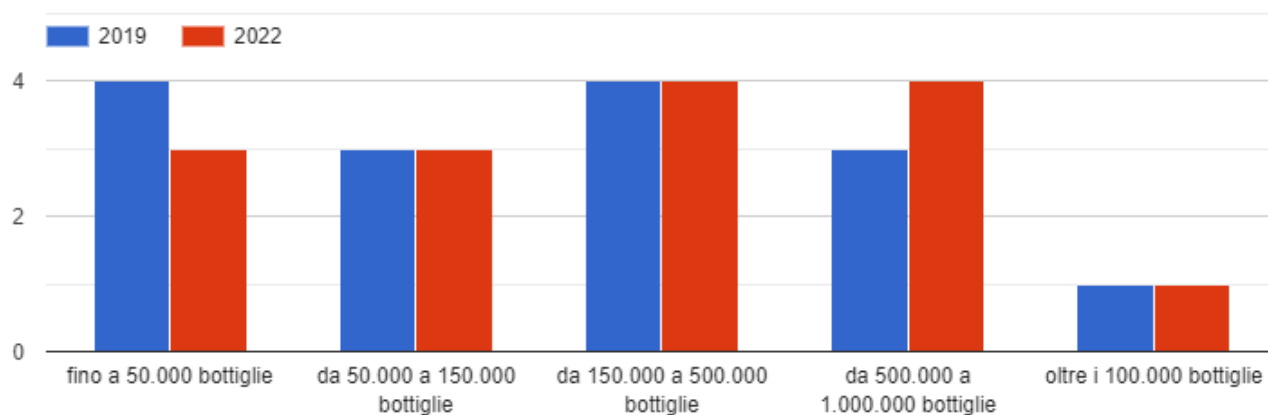


Fig. 3 Bottiglie di Conegliano Valdobbiadene Docg vendute

Domanda 6

Le referenze dei vini prodotti e venduti, pur con una tendenza al ribasso vanno a favore della versione riportante la menzione Rive, quindi un prodotto maggiormente legato al territorio, sinonimo di ricerca, da parte del consumatore di un prodotto che identifichi un luogo ben specifico. Si evidenzia inoltre una tendenza verso la diversificazione dei prodotti venduti. (Fig. 4)

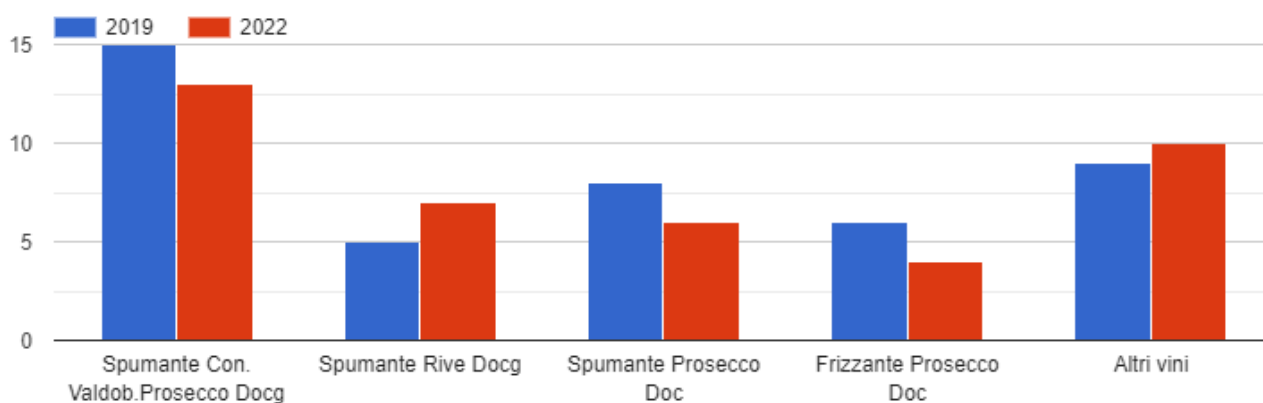


Fig. 4 – Referenze di vino in bottiglia prodotto e venduto

Domanda 7

Per il 60 % degli intervistati, (pari a 9 aziende su 15), l'iscrizione nella Lista WHL ha portato un incrementato il valore della produzione moderato, mentre il 13% (2 aziende) ritiene che la crescita in

valore sia stata significativamente superiore al 10%. Il 20% (3 aziende) valuta come stabile la crescita in valore e il rimanente 13,3% vede nel riconoscimento una riduzione del valore della produzione. (Fig. 5)

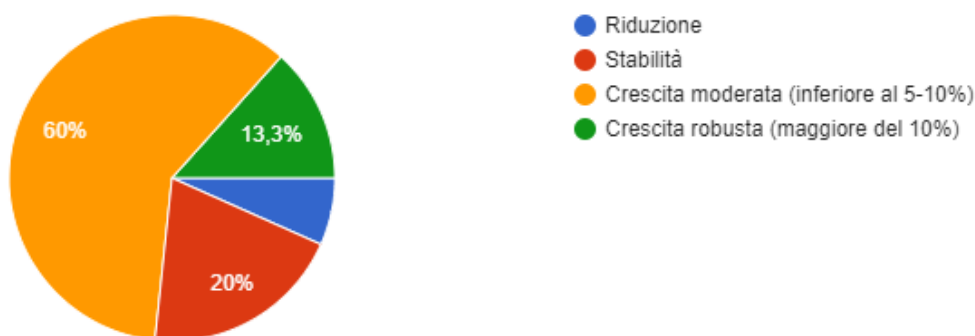


Fig. 5 – Incremento del valore della produzione dopo iscrizione WHL

5.2.3 Transizione ecologica

Dalla lettura delle risposte date in merito alla transizione ecologica, si può affermare che l'attenzione verso l'ambiente risulta presente anche prima del riconoscimento mediante l'adozione di pratiche agronomiche sempre più rispettose del territorio e del paesaggio per una viticoltura sempre più sostenibile.

Domanda 8

Rispetto alla modalità di conduzione dei terreni vitati si evidenzia un comportamento virtuoso da parte delle aziende, anche precedentemente al riconoscimento WHL considerato che il 93,33 % nel 2019 e l'86,66 % nel 2022 delle aziende intervistate segue il Protocollo Viticolo. Attenzione che va verso una tendenza a pratiche agronomiche ancora più rispettose del territorio e del paesaggio, evidenziata dal passaggio dal 13,33 % nel 2019 al 40% nel 2022 al sistema di coltivazione integrata, che privilegia l'uso di tecniche a minor impatto ambientale (SQNPI – Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata) e del 6,66% (1 azienda) in conversione biologica. La conduzione secondo il metodo Biologico è rimasta invariata al 6,66%. (Fig. 6)

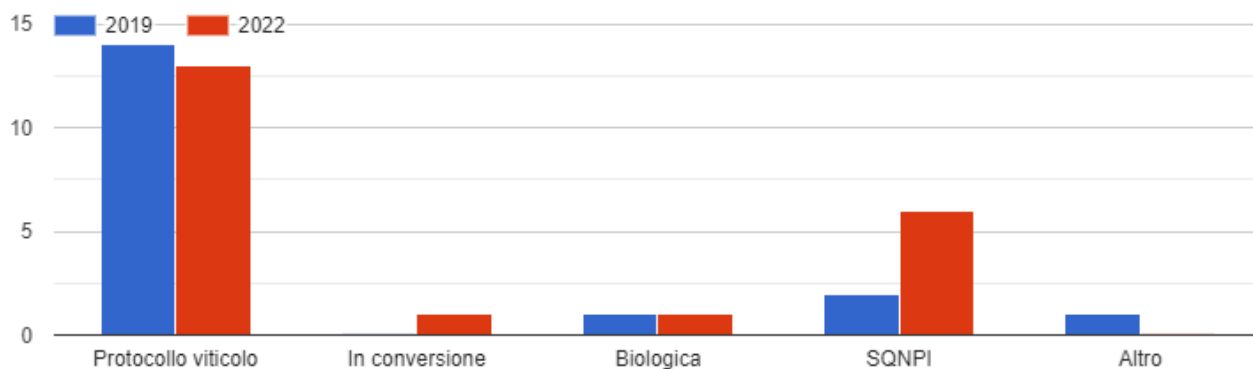


Fig. 6 – Modalità di conduzione dei terreni vitati

Domanda 9

Le 13 aziende agricole pari al 100% procedono al riciclo delle vinacce/fecce e il 76,9 % procede alla trinciatura/compostaggio dei tralci sia nel 2019 che nel 2022, un'attenzione maggiore nel 2022 per l'emergenza idrica e per l'inquinamento ambientale, si evidenzia dall'incremento del riciclo e riuso dell'acqua di cantina che passa dal 46,1% nel 2019 al 53,8% e dello smaltimento dei reflui dei fitofarmaci che passa dal 7,6 % al 15,3%. (Fig. 7)

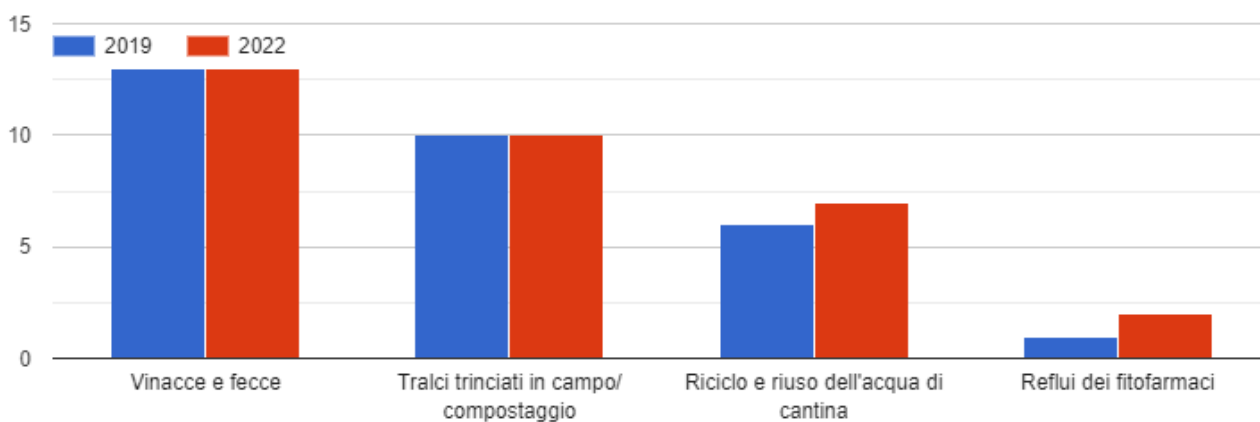


Fig. 7 – Materiali riciclati in vigneto/cantina

Domanda 10

Anche la gestione del sottofila nei vigneti prima e dopo il riconoscimento a Patrimonio UNESCO evidenzia un'evoluzione positiva mediante l'incremento dell'uso di prodotti fitosanitari a basso impatto ambientale che passa dal 76,9% al 84,6%, l'adozione del diserbo ecologico dal 38,4% al 53,8% e l'inerbimento dei filari per un maggior contenimento del dissesto franoso dal 53,8% al 69,2%. Rimane invariata la percentuale relativa all'adozione della pacciamatura 15,3 % e il contrasto del dissesto franoso pari a 61,5% mentre ha una flessione negativa il comportamento delle aziende circa la regolamentazione delle acque superficiali che dal 38,4% scende al 30,7%. (Fig. 8)

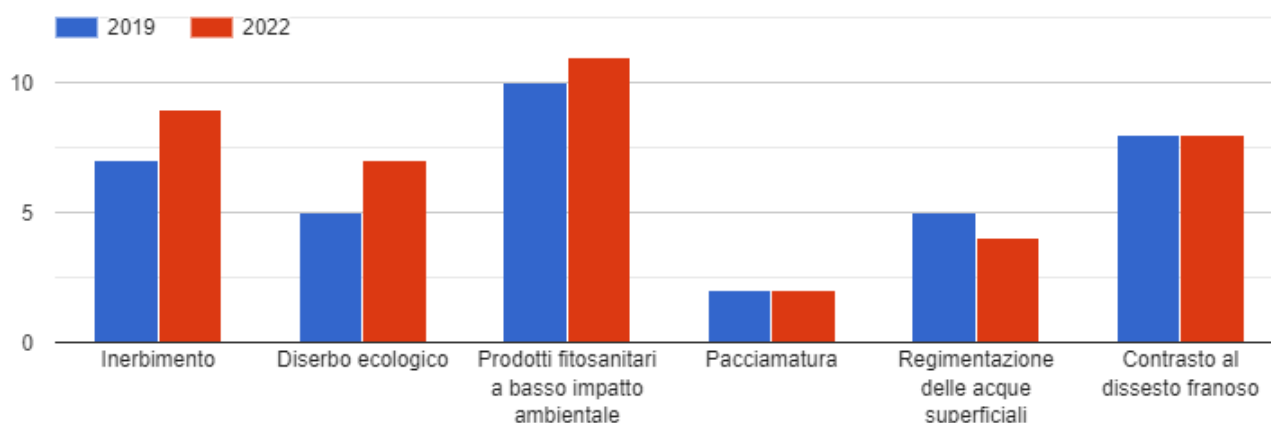


Fig. 8 – Gestione del sottofila

Domanda 11

Alla domanda su quali accorgimenti siano stati adottati per la valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico, prevale la cura del bosco, l'adozione di siepi e il ripristino dei sentieri, il restauro dei muri a secco presenti, interessante inoltre la risposta di un'azienda che dichiara di aver *“maggiori accorgimenti per mantenere il più possibile un ambiente ordinato, pulito e di forte impatto per il cliente”* evidenziando quindi un'attenzione in primis verso l'ambiente, ma anche verso le linee di intervento delle strategia di marketing Promotion e Place.

Domanda 12

La presa di coscienza del cambiamento climatico ha fatto sì che negli anni sia cresciuto l'interesse per i prodotti e i servizi a minore impatto ambientale, al fine di una riduzione della carbon footprint, è sotto quest'ottica che le aziende, si stanno adoperando per l'utilizzo di un packaging sostenibile, anche per rispondere alla crescente attenzione da parte dei consumatori a questa problematica trasversale con una tendenza ad acquistare prodotti che riflettono i principi etici personali.

Dall'indagine risulta che c'è una netta tendenza verso materiali ecosostenibili passando dal periodo ante rispetto al post riconoscimento, sia in termini di riciclo, il 53,3% usa bottiglie più leggere, rispetto al 26,6%, il 60% usa imballaggi più contenuti, biodegradabili rispetto al 20,0% e il 26,6% usa etichette FSC/ultraleggere rispetto al 13,3% del 2019. (Fig. 9)

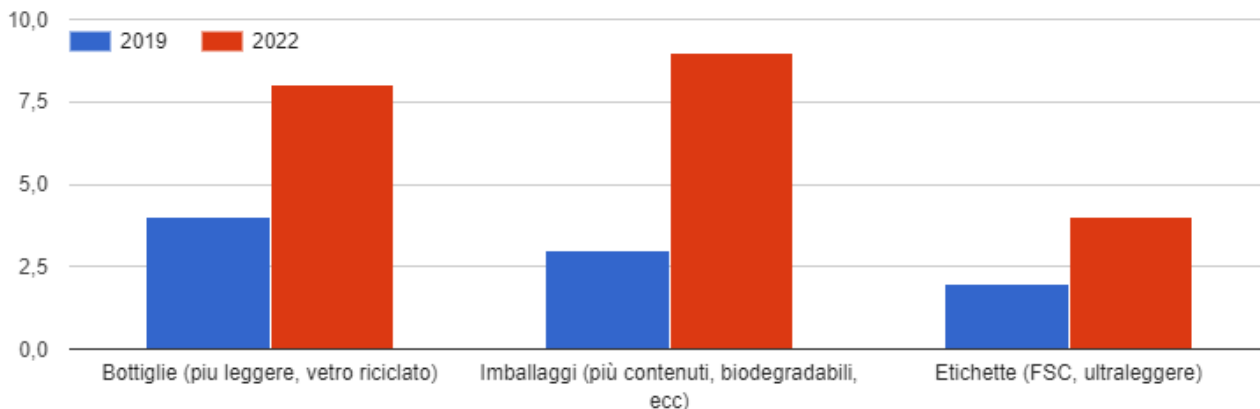


Fig. 9 - Uso di eco packaging

Domanda 13

Alla domanda se sono state messe a punto strategie specifiche in relazione alla transizione ecologica, come ad esempio l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, solo il 46,7% ha risposto affermativamente.

Domanda 14

Le strategie specifiche adottate per la transizione ecologica, risultano avere un denominatore comune, il ripristino e all'implementazione della biodiversità, l'inserimento delle api in vigneto (Progetto Enobee), ripristino delle zone boscate, installazione di impianti fotovoltaici e batterie di accumulo.

Domanda 15

La maggior parte delle aziende ritiene che il riconoscimento delle Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene abbia apportato beneficio alla propria azienda. (Fig. 10)

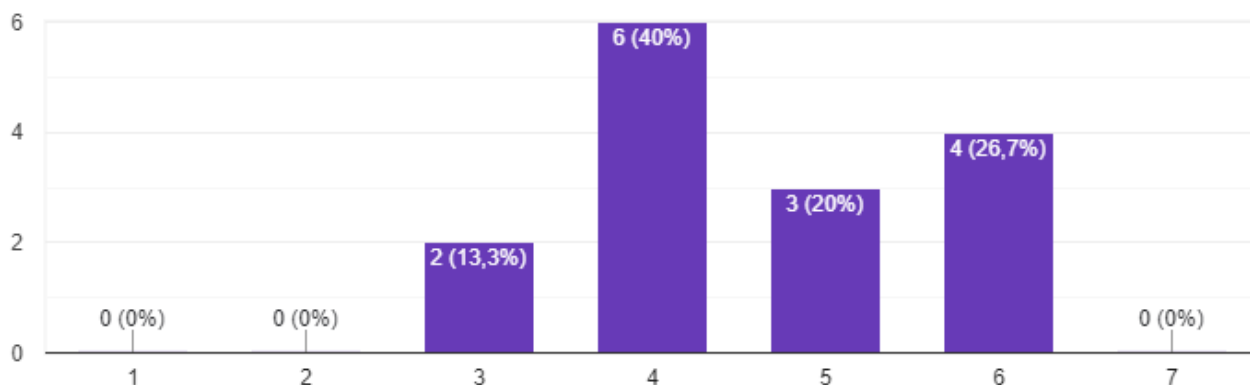


Fig. 10 - Benefici derivanti dal riconoscimento WHL

5.2.4 Il turismo del vino nell'area UNESCO

Domanda 16

Prima del riconoscimento l'80% delle aziende possedeva il punto vendita, l'86,6% la sala degustazione e solo il 13,3% offriva il pernottamento per passare rispettivamente all'86,6%, al 93,3% e al 26,6%. (Fig. 11)

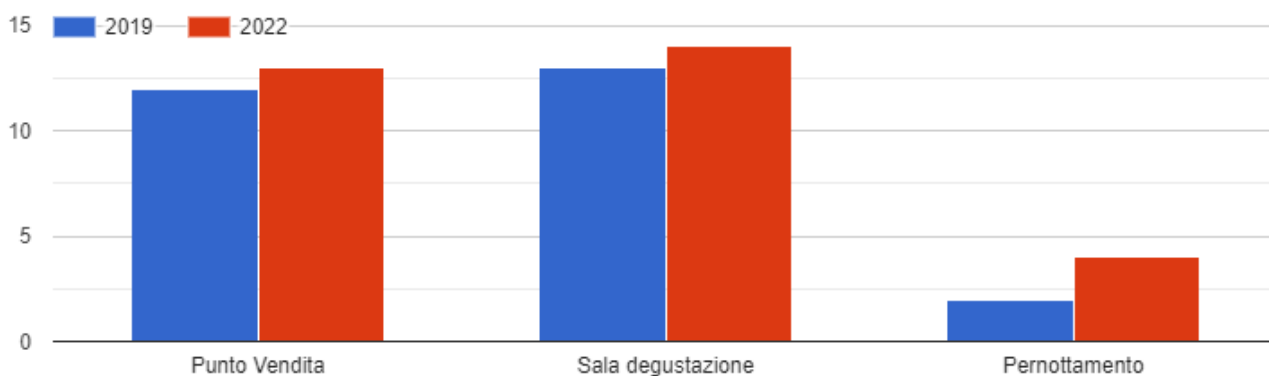


Fig. 11 – Strutture dell'accoglienza

Domanda 17

A seguito del riconoscimento WHL si evidenzia una maggior attenzione e cura degli ambienti, evidenziati dalla maggior disponibilità al miglioramento delle strutture dell'accoglienza. Sulla scala proposta nella figura sottostante si evidenzia che il 60% si posiziona oltre la metà della scala e ha dichiarato di aver apportato un sostanziale miglioramento. Un'azienda dichiara che non ha apportato alcuna modifica, alla struttura, non è dato sapere lo stato della struttura. (Fig. 12)

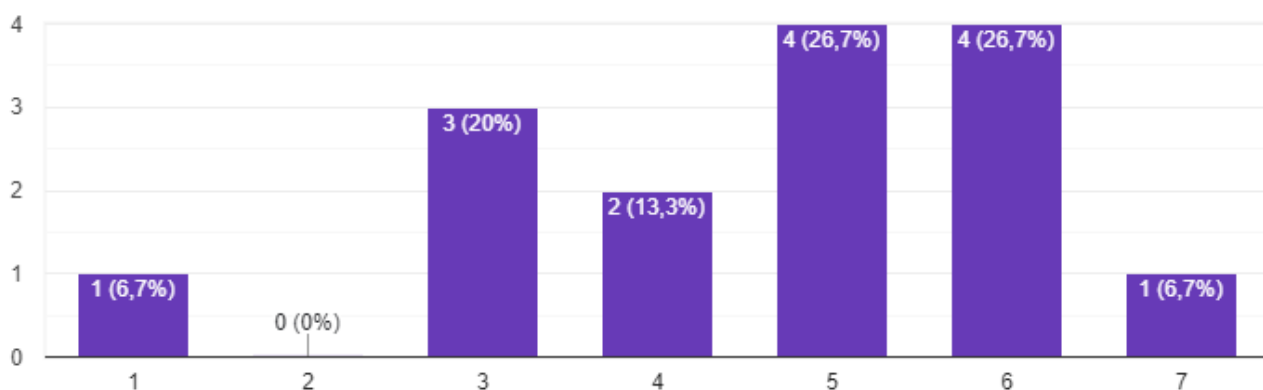


Fig. 12 – Disponibilità al miglioramento delle strutture dell'accoglienza

Domanda 18

Anche gli orari del punto vendita rivelano una maggior disponibilità con una tendenza all'incremento. (Fig. 13)

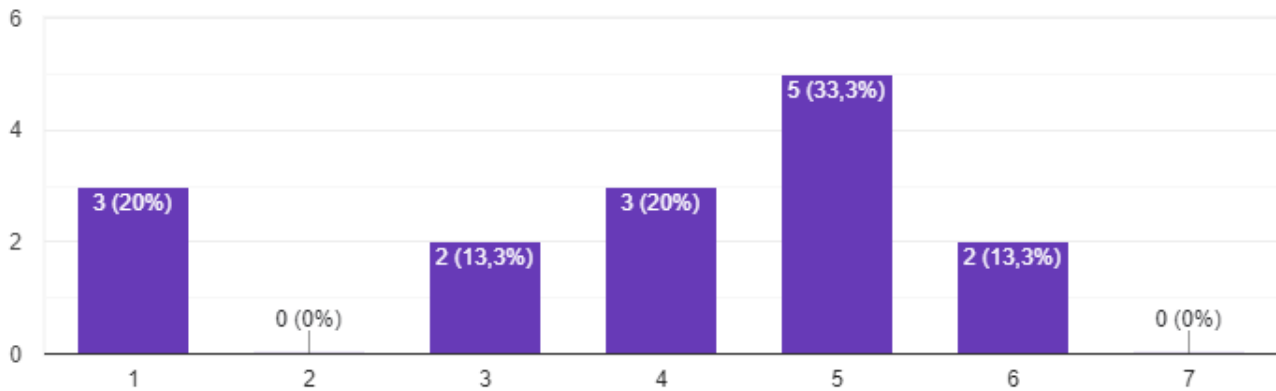


Fig. 13 – Incremento degli orari di apertura del punto vendita

Domanda 19

Si evidenzia la disponibilità ad offrire il servizio del punto vendita non solo dal lunedì al venerdì ma anche il sabato e la domenica con una buona percentuale di aziende che attua l'orario continuato, 40% dal lunedì al sabato e il 26,6% la domenica, (Fig. 14)

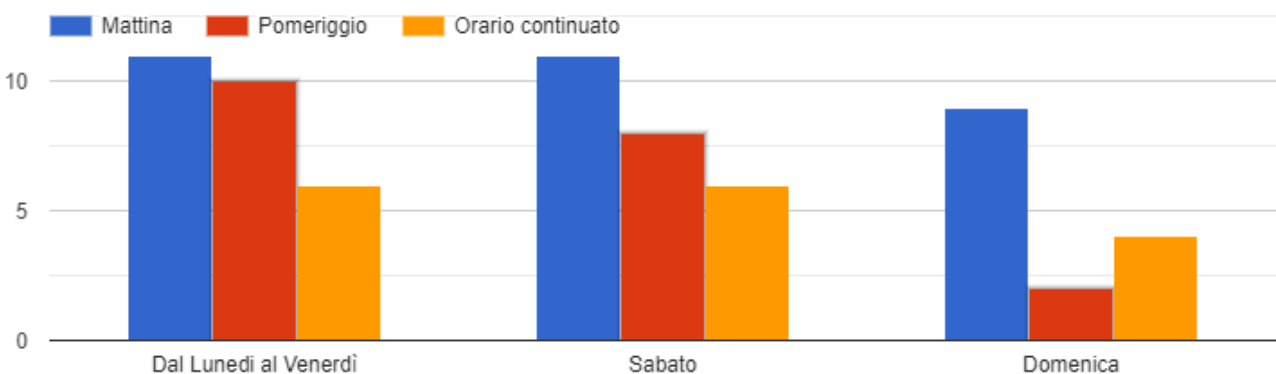


Fig. 14 – Giorni di apertura del punto vendita

Domanda 20

Alla domanda se ritiene di dover migliorare la modalità con cui accoglie l'enoturista il 53,4 % si attesta oltre la metà della scala, un 26,7% si attesta nella prima metà della scala e un 20% ritiene sufficiente la modalità attestandosi a metà scala. (Fig. 15)

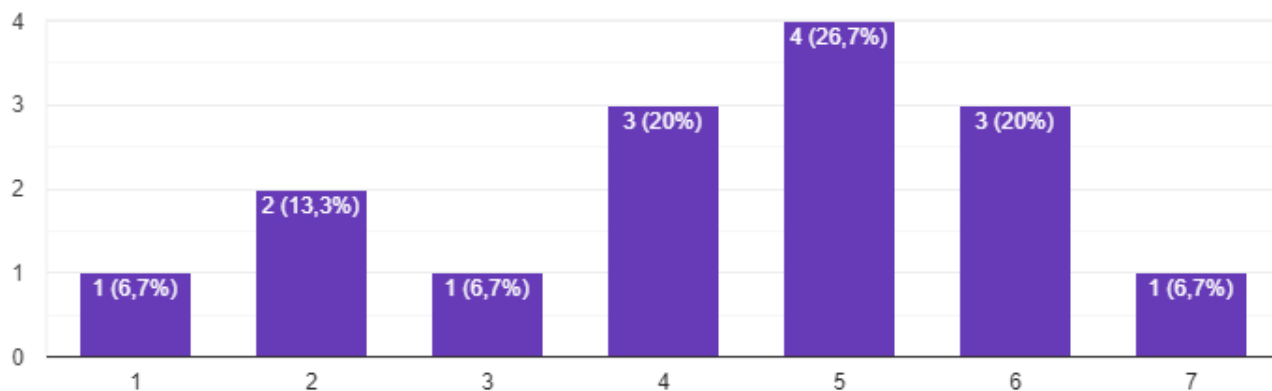


Fig. 15 – Disponibilità al miglioramento con cui accoglie l'enoturista

Domanda 21

Nel 2019 solo il 46,6% ha partecipato a specifici corsi per migliorare l'approccio con l'enoturista, nel 2022 la % si attesta su 53,3%. (Fig. 16)

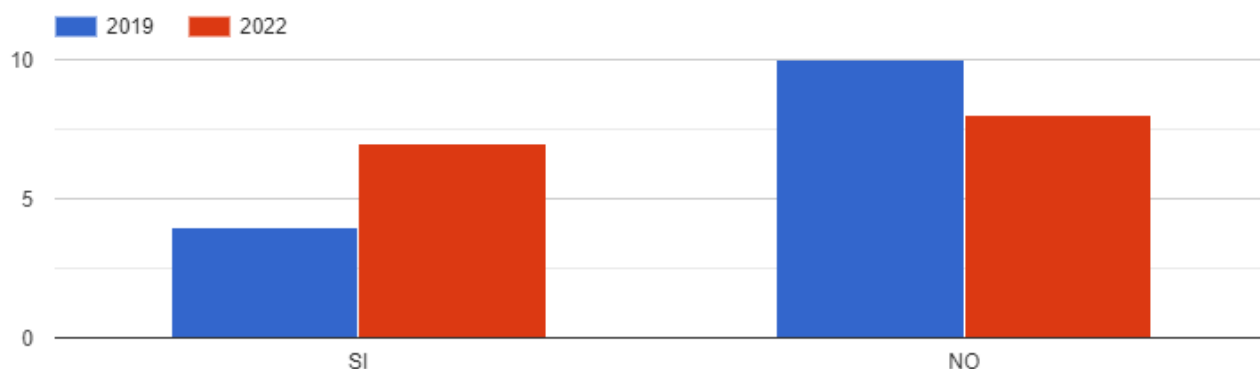


Fig. 16 – Partecipazione a corsi per l'approccio con l'enoturista

Domanda 22

Le competenze linguistiche per quanto riguarda l'inglese sono al 100% in entrambi i periodi, si evidenzia un incremento dell'uso della lingua tedesca che passa dal 40,0% al 46,6%, francese dal 20,0% al 26,6% e spagnola dal 13,3% al 20,0%, oltre all'inserimento della lingua russa 6,6% e la manifestazione di interesse per l'incremento delle conoscenze linguistiche. (Fig. 17)

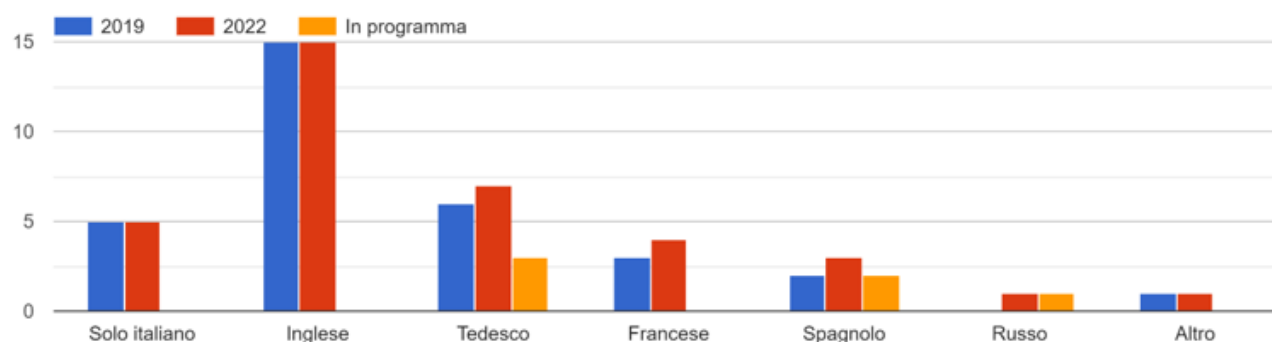


Fig. 17 – Competenze linguistiche

Domanda 23

Solo il 13,3% delle aziende nel 2019 tracciava l'afflusso turistico mentre diventano 33,3% nel 2022. Il 20% manifesta l'interesse ad effettuare il tracciamento nel prossimo futuro. (Fig. 18)

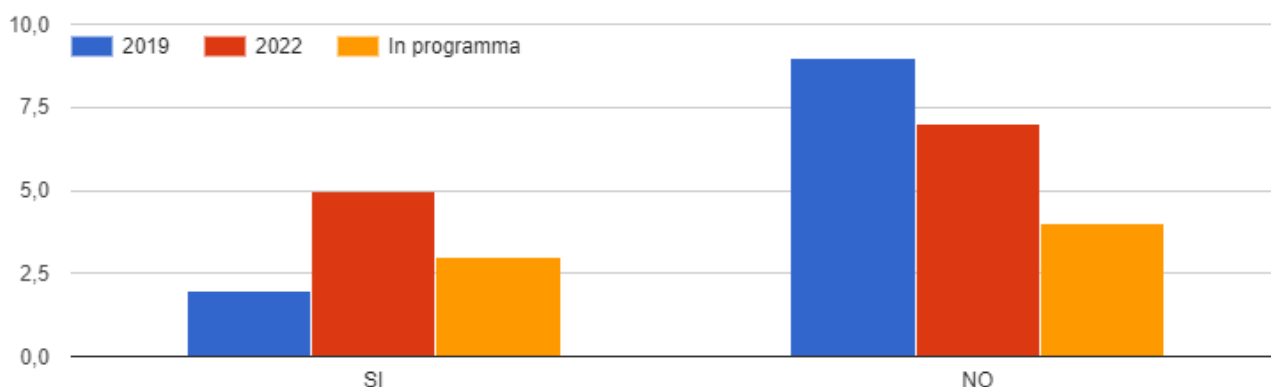


Fig. 18 – Sistema di tracciamento enoturisti

Domanda 24

Il 53% delle aziende vede la primavera come periodo di maggior afflusso enoturistico, il 40% l'estate e il 6,7% l'autunno. (Fig. 19)

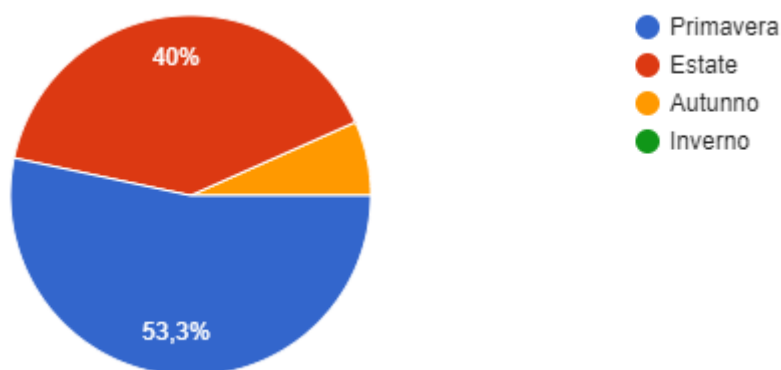


Fig. 19 – Stagione di maggior afflusso enoturistico

Domanda 25

Se nel 2019 la principale attrattiva del territorio della Docg Conegliano Valdobbiadene Prosecco era l'acquisto vino con l'86,6%, insieme ad una percentuale minima per la ristorazione, a seguito del riconoscimento dell'area a Patrimonio UNESCO il vino passa in secondo piano con una % del 73,3 per lasciare spazio al richiamo del sito UNESCO per l'80% e al 26,6 % per il pernottamento nell'area. (Fig. 20)

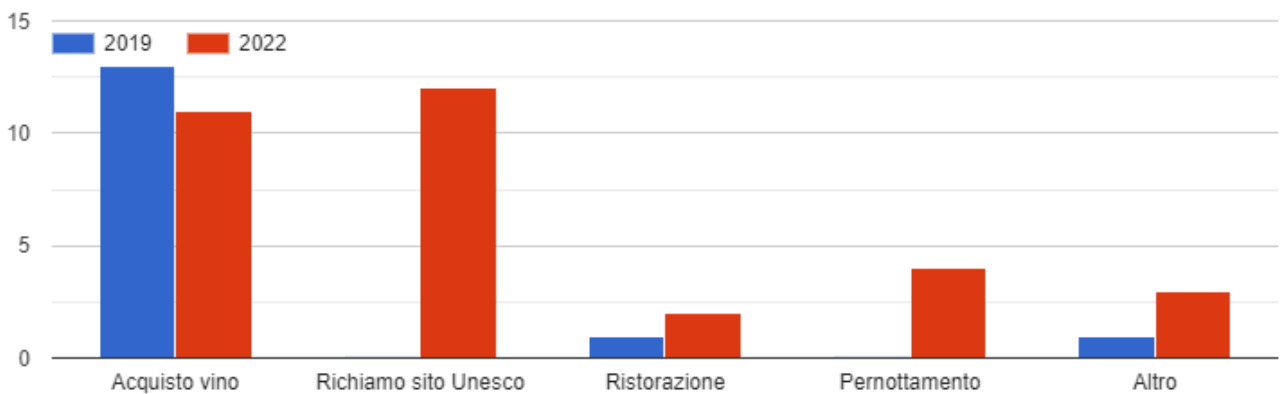


Fig. 20 – Motivazioni che portano l’enoturista nell’area UNESCO

Domanda 26

Con il riconoscimento UNESCO in generale si evidenzia una crescita della spesa in acquisto di vino nelle fasce “da 21 a 50 €” in particolare e “da 51 a 100 €” andando a confermare l’effetto psicologico/emozionale dato dalla bellezza del paesaggio. (Fig. 21)

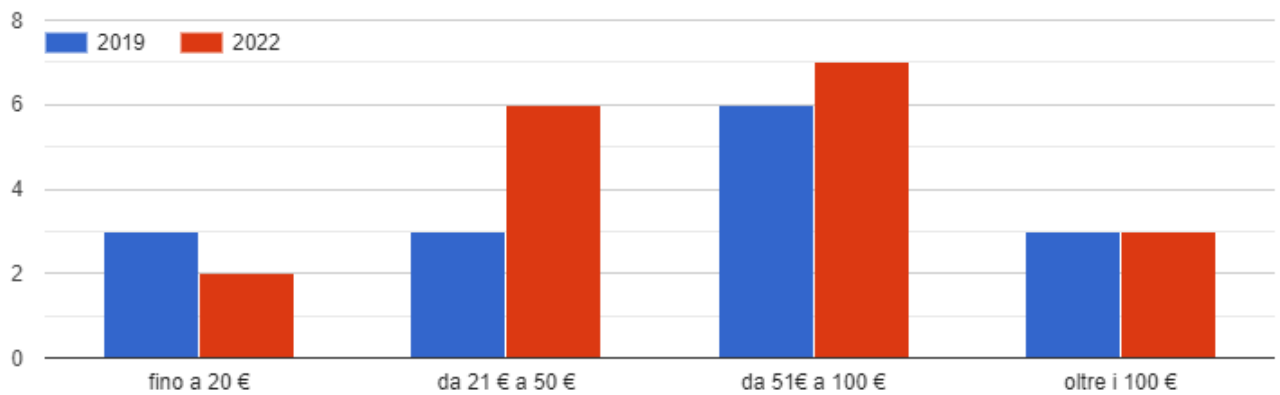


Fig. 21 – Spesa media enoturista

Domanda 27

Le aziende non pensano però che vi sia una netta propensione alla spesa da parte dell’enoturista dopo il riconoscimento WHL. Questo grafico va in contrasto rispetto al grafico sopra riportato. (Fig. 22)

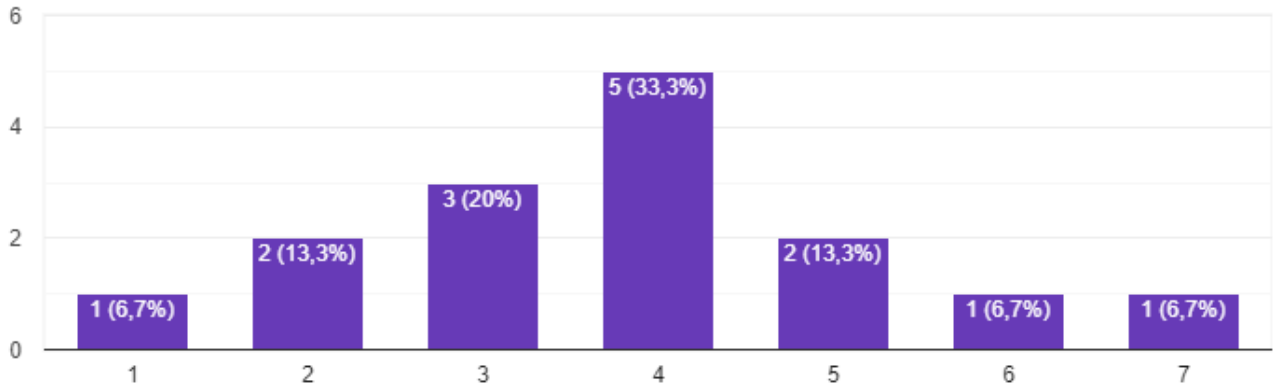


Fig. 22 – Propensione alla spesa enoturista

Domanda 28

Il 73,4% si attesta oltre la metà della scala con una netta convinzione che ci sia una relazione diretta tra effetto UNESCO e afflusso turistico. (Fig. 23)

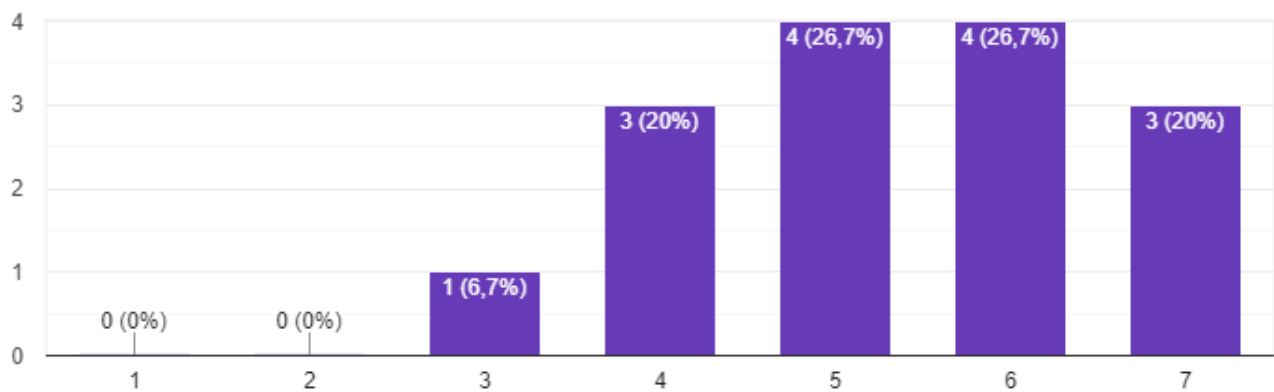


Fig. 23 – L'effetto UNESCO sugli afflussi turistici

Domanda 29

Vi è una netta consapevolezza delle potenzialità del sito e del conseguente incremento dell'afflusso turistico. (Fig. 24)

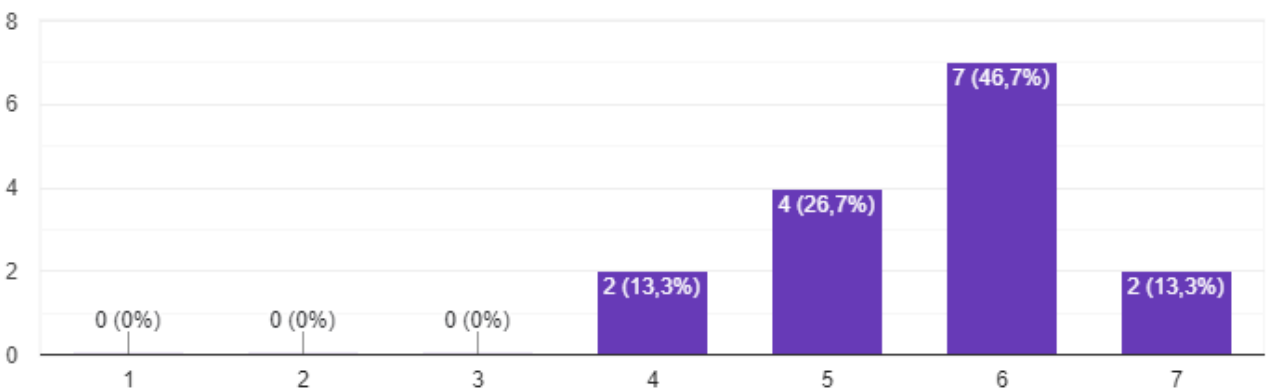
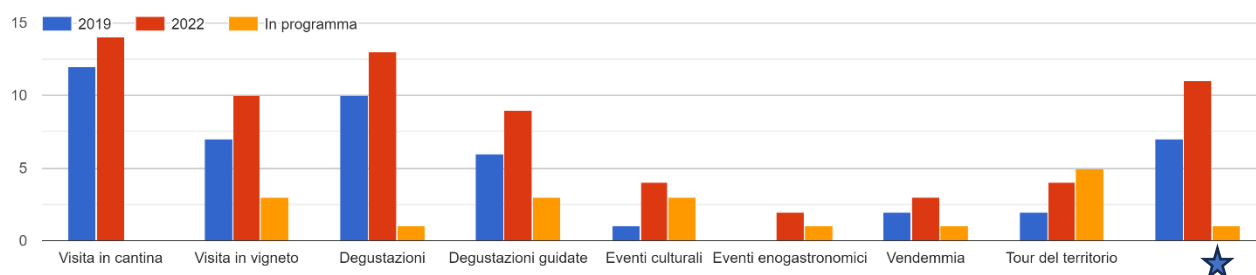


Fig. 24 – Incremento di presenze enoturistiche in futuro

Domanda 30

Le esperienze proposte all'enoturista sono notevolmente incrementate e ampliate a seguito del riconoscimento con un'attenzione maggiore verso le esigenze/ esperienze richieste dall'enoturista non meramente riferite al semplice acquisto di vino. (Fig. 25)

Accoglienza, esperienze proposte all'enoturista prima (2019) e dopo il riconoscimento delle Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene



★ Partecipazione a eventi quali Primavera del Prosecco, Cantine aperte ecc

Fig. 25 – Accoglienza, esperienze proposte

Domanda 31

Se nel 2019 la maggior parte degli enoturisti arrivava in cantina per propria iniziativa o per passaparola, nel 2022 grazie all'incremento dell'uso dei servizi digitali e del maggior ausilio di agenzie specializzate, le aziende riescono a ricevere e a raggiungere un pubblico più ampio anche proveniente da aree sempre più lontane. (Fig. 26)

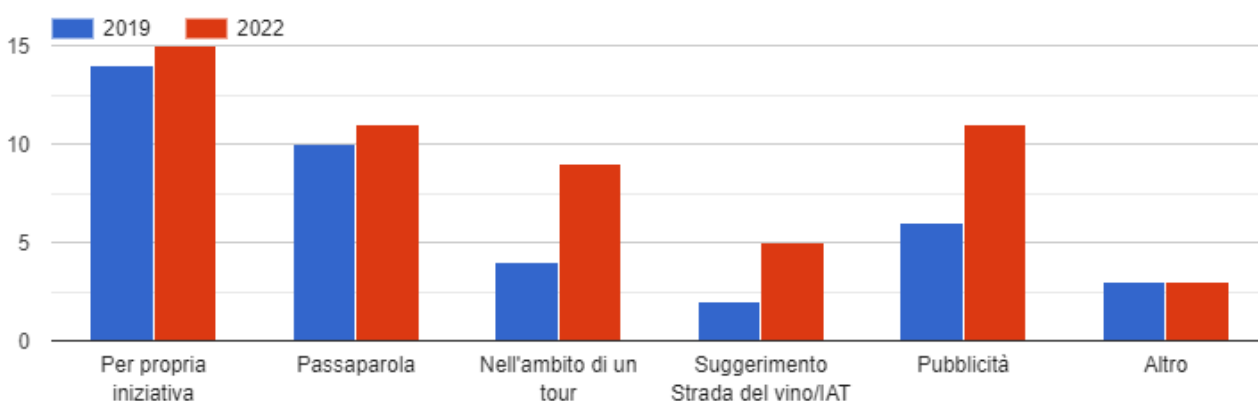


Fig. 26 – Modalità con cui gli enoturisti arrivano in cantina

Domanda 32

Gli strumenti digitali, a seguito della pandemia, sono diventati gli strumenti maggiormente utilizzati per pubblicizzare l'azienda e i prodotti, il sito web e i social media nel 2022 vengono utilizzati rispettivamente dal 73,3% e l'86,6%. (Fig. 27)

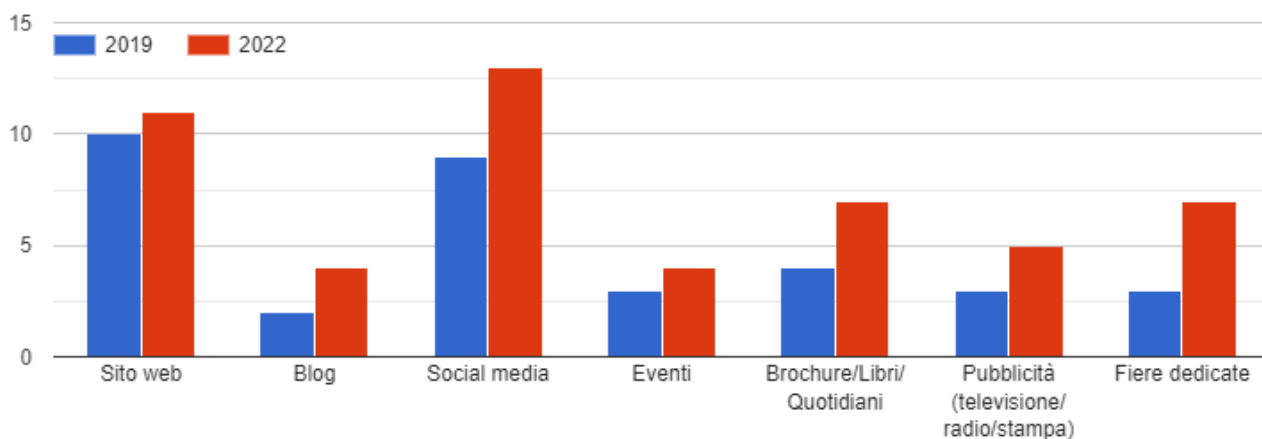


Fig. 27 – Strumenti utilizzati per pubblicizzare l'azienda e i prodotti

Domanda 33

Per pubblicizzare l'azienda, nel 2019 il 33,3% si avvaleva di soggetti/agenzie specializzate mentre nel 2022 la percentuale sale al 40,0%. (Fig. 28)

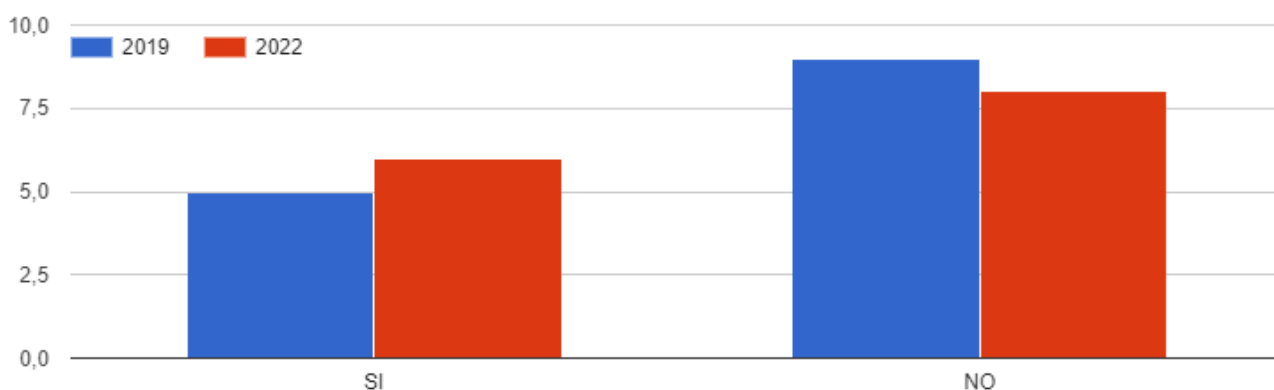


Fig. 28 – Utilizzo di agenzie specializzate per la pubblicità dell'azienda e dei prodotti

Domanda 34

In generale il 20 % delle aziende nel 2019 e nel 2022 ha partecipato a corsi di formazione per migliorare le strategie di marketing mentre il 33,3% prevede di partecipare a tali corsi. (Fig. 29)

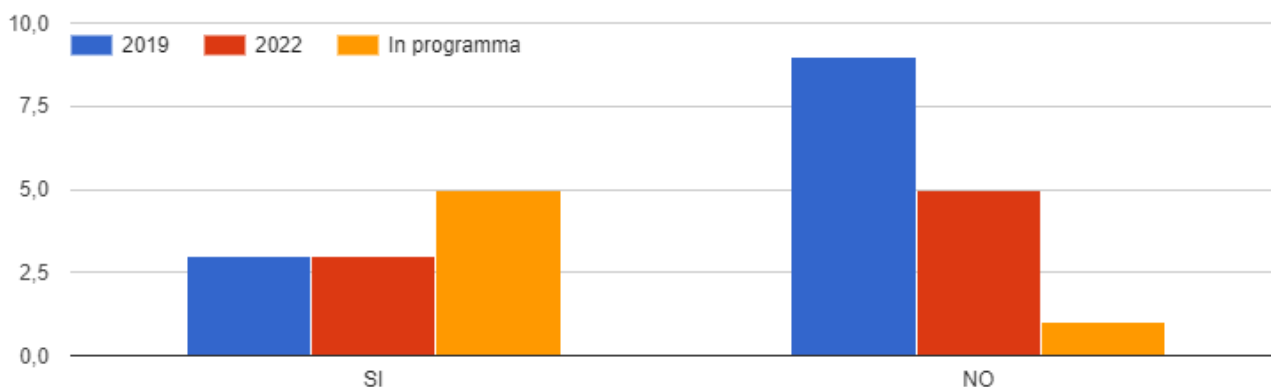


Fig. 29 – Partecipazione a corsi di formazione per migliorare le strategie di marketing

Domanda 35

Nell'organico dell'azienda rispetto al 2019 è cresciuta la presenza di personale qualificato per le strategie di marketing e specificatamente la figura dello Specialista di marketing e il Responsabile e-commerce. (Fig. 30)

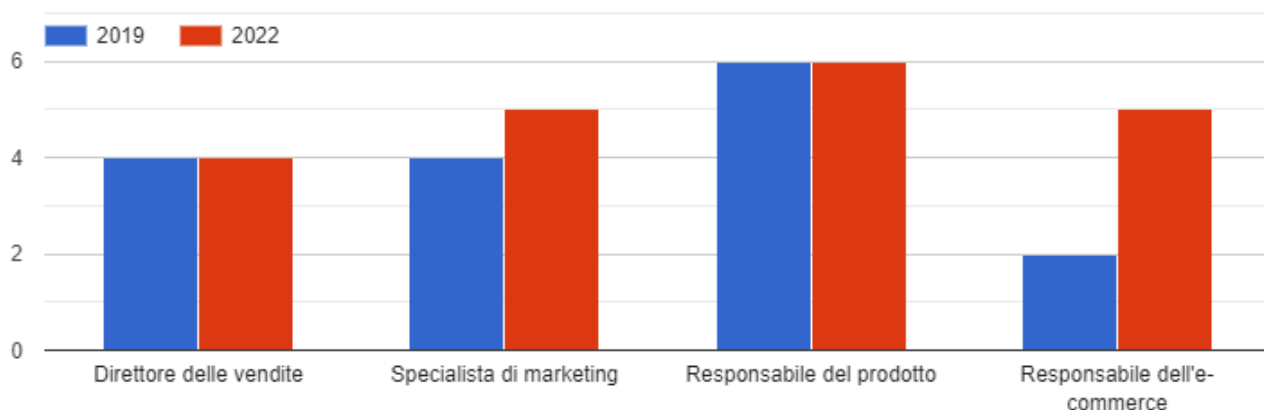


Fig. 30 – Personale aziendale qualificato

Domanda 36

Alla domanda “*Quali accorgimenti intende attuare l'azienda per incrementare l'afflusso enoturistico*” il denominatore comune è il potenziamento delle esperienze enoturistiche attraverso visite, degustazioni e tour del territorio, ma allo stesso tempo la richiesta del coinvolgimento e della sinergia dell'intero territorio per un'offerta turistica che va al di là del solo prodotto vino. La collaborazione con enti turistici, maggior pubblicizzazione delle esperienze enoturistiche anche attraverso i social media.

Domanda 37

Il 30 % delle aziende ha aderito all'Associazione per il Patrimonio UNESCO delle Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene, mentre il 46% ha espresso la volontà di aderire in un prossimo futuro dimostrando di credere nella valenza dell'Associazione. (Fig. 31)

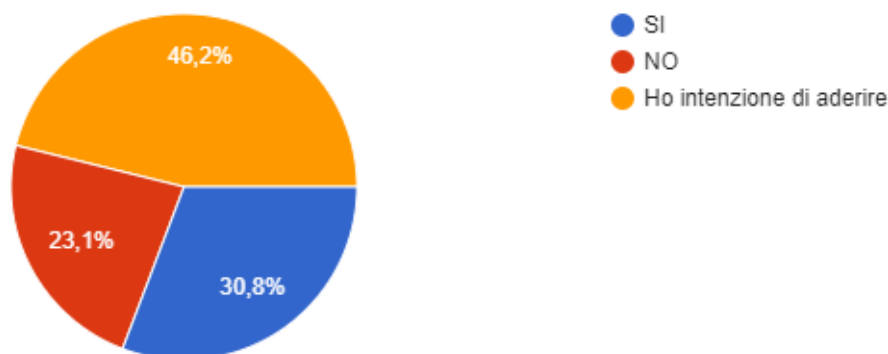


Fig. 31 – Adesione all'Associazione per il Patrimonio Unesco

Domanda 38

Alla domanda “*Quali accorgimenti dovrebbe attuare l'Associazione Patrimonio Unesco/Consorzio di Tutela per incrementare l'afflusso enoturistico*”, le aziende richiedono lo sviluppo di percorsi formativi, un incremento dei servizi in zona, l'ampliamento dell'offerta delle strutture ricettive/ricreative, maggior pubblicità del territorio e del prodotto vino ma soprattutto la creazione di iniziative unificate in modo tale da fare rete fra le varie realtà presenti.

CONCLUSIONI

Il lavoro svolto, anche se non può essere assunto come indagine statistica per l'esiguità delle aziende coinvolte, si presta per avere un quadro generale circa l'effetto che il riconoscimento a Patrimonio UNESCO dell'area Le Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene ha portato al territorio.

I risultati confermano che grazie al riconoscimento a paesaggio culturale, l'area ha assunto una maggiore visibilità con effetti che si ripercuotono non solo sul marketing del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg ma porta con sé futuro, lavoro e turismo con un indotto che fa crescere l'economia dell'intero territorio.

Il turismo enogastronomico ed in particolare l'enoturismo prendono sempre più piede e mettono in luce il ruolo delle cantine che diventano ambasciatrici del territorio assumendo il ruolo di punto di accoglienza e informazione per i visitatori consentendo loro di prendere coscienza delle bellezze presenti nella zona;

questo ha permesso inoltre una rivisitazione dei piani di ospitalità, sia per quanto riguarda gli aspetti legati alla comunicazione che per quelli legati a marketing con l'ideazione di strategie specifiche rivolte all'ospite. Ulteriormente, lo studio effettuato dimostra che il maggior afflusso di attenzione al neonato territorio UNESCO ha portato gli imprenditori agricoli ad elevare il livello delle attività proposte e con un conseguente abbellimento delle infrastrutture interessate.

Si evidenzia inoltre una maggior consapevolezza degli aspetti legati alla sostenibilità e dell'esigenza di assumere comportamenti rispettosi delle tematiche ambientali per la conservazione di un territorio fragile, con la necessità del coordinamento e del dialogo di tutti gli attori coinvolti, pubblici e privati, nella gestione del territorio al fine di creare una rete a tutela del bene.

Lo studio effettuato ha portato in evidenza l'impegno solido e sostenibile degli imprenditori che si sono mossi all'insegna di un ambiente più pulito, concentrandosi principalmente su opere di bonifica, opere di reinsediamento delle biodiversità, prime fra tutte le api e l'adozione di packaging sostenibili e di fonti di energia green.

In conclusione, il riconoscimento del territorio UNESCO "Le colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene" ha portato numerosi vantaggi, non solo a livello locale ma anche a livello nazionale, è necessario che l'opportunità che è stata concessa alla zona venga riconosciuta propriamente, in primis da imprenditori, residenti e visitatori ma anche dal Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene, promotore dell'iniziativa UNESCO e paladino della difesa del territorio unitamente all'Associazione per il Patrimonio Unesco. L'accettazione di tutte le sue potenzialità, e allo stesso tempo, delle sue fragilità potrebbe davvero rendere il territorio in questione unico e noto non solo per la sua innegabile bellezza ma anche per tutti i suoi effetti benefici sul patrimonio italiano.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

(tutti i siti sono stati consultati nel periodo compreso tra aprile e giugno 2023)

Appunti Gestione Marketing e legislazione di un'impresa vitivinicola – Galletto Luigi anno accademico 2022/2023

Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale. (2019). Gestire il Patrimonio Mondiale. In *Gestire il Patrimonio Mondiale* (pp. 30–38).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018, Pub. L. No. 205 (2017).

Colline Conegliano Valdobbiadene Area. (2019).

Consorzio di tutela Conegliano Valdobbiadene. (2020, gennaio 22). *Associazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene—Atto costitutivo*. <https://collineconeglianovaldobbiadene.it/atto-costitutivo-associazione/>

Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg. (s.d.). *Conegliano Valdobbiadene Dossier*. 5 Ottobre 2019. Recuperato 26 aprile 2023, da https://www.prosecco.it/wp-content/uploads/2019/11/Conegliano-Valdobbiadene-Dossier_ottobre.pdf

Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg. (2023). *Protocollo viticolo del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg*. Prosecco.it. <https://www.prosecco.it/it/consorzio/il-superiore-per-l-ambiente/>

Cos'è il Patrimonio Mondiale—Eccezionale Valore Universale. (2023). <https://visitworldheritage.com/en/heritage>

Disciplina delle Strade del vino, Pub. L. No. 268 (1999).

Galletto Luigi, Barisan Luigino, Bianchini Federica, & Boatto Vasco. (2013). The development of wine tourism in the Conegliano Valdobbiadene area. *Wine Economics and Policy*. <https://doi.org/10.1016/j.wep.2013.11.003>

Galletto Luigi, Malorgio Giulio, Pomarici Eugenio, & Rossetto Luca. (2017). *Il Marketing del vino—Capire—Decidere—Agire*. EdISES Università.

Gestire il patrimonio mondiale culturale.pdf. (s.d.).

La Convenzione del Patrimonio Mondiale del 1972: Perché e come gestire il patrimonio e la necessità di conformità. (2019). In *Gestire il patrimonio mondiale culturale* (pp. 30–31). Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale - UNESCO. https://www.patrimoniomondiale.it/?page_id=6392

La Strada del Prosecco e Vini dei Colli Conegliano Valdobbiadene. (s.d.). [La Strada del Prosecco]. Recuperato 17 giugno 2023, da <https://www.prosecco.it/it/scheda-itinerario/la-strada-del-prosecco/>

Le colline del prosecco patrimonio dell'Umanità dell'Unesco—Rai news. (2019, luglio 7). Rai News. <https://www.rainews.it/archivio-rainews/media/Prosecco-vigneti-in-Valdobbiadene-d3722e36-8b0f-425e-b6ff-c1559574e8c7.html#foto-1>

Lucchetta Gino. (2018). Fragilità delle colline, dissesti idrologici e gestione del vigneto. In *Il paesaggio tra conflittualità e integrazione: Materiali da un'esperienza formativa* (pp. 161–167). CLEUP.

Lucchetta Gino. (2022). Gestione dell'alta collina nel territorio Conegliano Valdobbiadene. In *Bancole—Buone pratiche per la manutenzione e la Conservazione dei Ciglioni e Terrazzamenti* (pp. 109–125). De Bastiani Editore.

L'UNESCO e la Convenzione per il Patrimonio Mondiale. (2010). <https://www.patrimoniomondiale.it/?p=8>

Milani Raffaele. (2017). Disegni dell'anima. *Visit Conegliano Valdobbiadene - Sulla Strada del Prosecco Superiore, Autunno Inverno 2017*, 12–15.

Decreto Interministeriale—Disciplina composizione, compiti ed il funzionamento della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, Pub. L. No. 4195 (2007).

Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO, Pub. L. No. 77 (2006).

Disciplinare di Produzione del vino Conegliano Valdobbiadene Docg-2009, (2009).

Decreto riconoscimento Paesaggio Rurale: Conegliano Valdobbiadene – Paesaggio del Prosecco Superiore, Pub. L. No. 1750 (2016).

Disciplinare di Produzione del vino Conegliano Valdobbiadene Docg-2019, Pub. L. No. 50357 (2019).

Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica., Pub. L. No. 2779, GU n. 89 del 15/04/2019 15 (2019).

Salvaguardia dei vigneti eroici e storici Legge 12 dicembre 2016 , n. 238, art. 7 c. 3., Pub. L. No. 6899 (2020).

Movimento turismo del vino. (1993). Movimento turismo del vino. <http://www.movimentoturismovino.it/it/home/>

Pappalardo, S. E., Gislimberti, L., Ferrarese, F., De Marchi, M., & Mozzi, P. (2019). Estimation of potential soil erosion in the Prosecco DOCG area (NE Italy), toward a soil footprint of bottled sparkling wine production in different land-management scenarios. *PLOS ONE*, *14*(5), e0210922. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0210922>

Riconoscimento della Doc Prosecco di Conegliano Valdobbiadene—DPR 2 aprile 1969, (1969).

Primavera del Prosecco. (2023). Primavera del Prosecco. <https://www.primaveradelprosecco.it/>

Raffa, A. (2021). UNESCO vineyard cultural landscape and climate change's resilient adaptation. *ANUARI d'Arquitectura i Societat*, *1*, 262–285. <https://doi.org/10.4995/anuari.2021.16095>

DGR «Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene». Condivisione e avvio del percorso di candidatura a sito Unesco., Pub. L. No. 3433 (2009).

Protocollo di Intesa n. 561 del 26/04/2016, tra la Regione Veneto e i Comuni ricompresi nell'ambito del Sito candidato a Patrimonio dell'Umanità denominato Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, Pub. L. No. Allegato A alla DGR 561 del 26/04/2016 (2016).

DGR 1507/19 Adozione di un disciplinare tecnico—Iniziativa a sostegno della candidatura Unesco delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, (2019).

Disciplinare Tecnico DGR 15/10/2019 allegato A -, (2019).

Iniziative a sostegno della candidatura Unesco delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, Pub. L. No. 21, 395725 (2019).

Sequino Stefano. (2019). Riconoscimento Unesco per il Prosecco. Quali effetti? *Vigne, Vini & Qualità*.
<https://vigneviniequalita.edagricole.it/news/riconoscimento-unesco-per-il-prosecco-quali-effetti/#>

Stop all'uso del Glifosate: Svolta storica nell'area del Conegliano Valdobbiadene Docg. (2018, febbraio 28).
Prosecco.it. <https://www.prosecco.it/it/stop-alluso-del-glifosate-svolta-storica-nellarea-del-conegliano-valdobbiadene-prosecco-docg/>

Tentative List—Iter riconoscimento. (s.d.). Recuperato 23 aprile 2023, da
<https://whc.unesco.org/en/tentativelists/>

Territorio—Patrimonio Unesco. (s.d.). <https://www.prosecco.it/it/>. Recuperato 26 aprile 2023, da
<https://www.prosecco.it/it/territorio/unesco/#slide-501-1>

Unesco. (s.d.). *Iter di candidatura.* Recuperato 23 aprile 2023, da
<https://www.unesco.it/it/ItaliaNellUnesco/Detail/188>

Unesco. (2021a). *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention.* Unesco World Heritage Centre WHC.21/01.

Unesco. (1972). *Convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale.*
<https://whc.unesco.org/en/conventiontext/>. <https://whc.unesco.org/en/conventiontext/>

Unesco. (2002a). *Dichiarazione di Budapest sul Patrimonio Mondiale.*
<https://whc.unesco.org/en/decisions/1217/>. <https://whc.unesco.org/en/decisions/1217/>

Unesco. (2002b). *La Convenzione del Patrimonio Mondiale—Le cinque «C».* <https://whc.unesco.org>.
<https://whc.unesco.org/en/convention/>

Unesco. (2003). *Patrimonio culturale immateriale.* Unesco. <https://www.unesco.it/it/italianellunesco/detail/189>

Unesco. (2007). *La “quinta C” per “Comunità”.* <https://whc.unesco.org/en/decisions/5197/>

Unesco. (2018). *Decisione 42 COM 8B.31 Referral 2018 Le Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene -.*
<https://whc.unesco.org>. <https://whc.unesco.org/en/decisions/7144>

Unesco. (2021b, luglio 31). *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention.*
<https://whc.unesco.org/en/guidelines/>

Unesco. (2023a). *Emblema del patrimonio mondiale.* <https://whc.unesco.org/en/emblem>.
<https://whc.unesco.org/en/emblem>

Unesco. (2023b). *I criteri di selezione.* <https://whc.unesco.org/en/criteria/>

Unesco. (2023c). *Il Comitato del Patrimonio Mondiale.* <https://whc.unesco.org/en/committee/>

Unesco. (2023d). *Numero di beni Patrimonio dell'Umanità in ciascuno Stato Parte*.

<https://whc.unesco.org/en/statesparties/stat/>

Unesco. (2023e). *Organi consultivi—ICCROM-ICOMOS-IUCN*. <https://whc.unesco.org/en/advisorybodies>

Unesco. (2023f). *Statistiche della lista del patrimonio mondiale*. <https://whc.unesco.org/en/list/stat>

Unesco. (2023g, Unesco). *Unesco*. <https://www.unesco.org>

Zago Moreno. (2019). Messaggi identitari e promozione del territorio dei paesaggi viticoli—L'esperienza del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg. In *Foodie con la valigia—Il turismo enogastronomico in Italia* (Vol. 2, pp. 193–209). Aracne; Archivio della ricerca di Trieste. <https://arts.units.it/handle/11368/2951359>

RINGRAZIAMENTI

Dedico questo lavoro a tutte quelle persone che pensano che ormai sia troppo tardi per intraprendere un'avventura, sono stati tre anni impegnativi ma alla fine ce l'ho fatta.

Un grazie infinito ai miei figli Lucrezia e Michele e a mio marito Fabio per aver creduto in me e per avermi supportato e sopportato con infinita pazienza.

Un grazie va anche a Luca, Marco e Alberto, senza di loro non sarei riuscita a passare gli esami di matematica e fisica.

Ed infine, un più che doveroso ringraziamento a tutti i ragazzi dell'Università per avermi accettata e fatta sentire come una di loro nonostante la differenza di età.

19 Luglio 2023

